



La Fox Searchlight Pictures, la DNA Films e la FilmFour presentano

In associazione con l'UK Film Council and Scottish Screen

Una produzione Cowboy Films/Slate Films

# THE LAST KING OF SCOTLAND

Forest Whitaker

James McAvoy

Kerry Washington

Simon McBurney

e Gillian Anderson

REGIA ..... KEVIN MACDONALD  
SCENEGGIATURA ..... PETER MORGAN e  
..... JEREMY BROCK  
DAL ROMANZO DI ..... GILES FODEN  
PRODUTTORI ..... ANDREA CALDERWOOD  
..... LISA BRYER  
..... CHARLES STEEL  
PRODUTTORI ESECUTIVI ..... TESSA ROSS  
..... ANDREW MACDONALD  
..... ALLON REICH  
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA ..... ANTHONY DOD MANTLE, DFF BSC  
SCENOGRAFIE ..... MICHAEL CARLIN  
MONTAGGIO ..... JUSTINE WRIGHT  
PRODUTTORE DI LINEA ..... ANDREW WOOD  
MUSICHE ..... ALEX HEFFES

# L'ULTIMO RE DI SCOZIA

## *La produzione*

*"Io stesso mi considero il personaggio più potente del mondo"*

-- Idi Amin

Avrebbe dovuto essere un'avventura selvaggia in un paese remoto ma, quando arriva in Uganda negli anni '70, un giovane ed ingenuo medico, che sperava d'immergersi nel sole e nel divertimento e anche di poter dare una mano, si trova invece a percorrere gli sconvolgenti meandri del regno più oscuro che esista: il cuore umano. Questa è la storia de **L'ULTIMO RE DI SCOZIA**, un thriller intenso che ricrea sullo schermo la realtà ugandese sotto la folle dittatura di Idi Amin. Il film, che mescola abilmente verità e finzione e appare sorprendentemente risonante con il mondo odierno, vede l'interpretazione formidabile di Forest Whitaker nel ruolo di Amin ed esplora due personaggi indimenticabili: quello di un sovrano carismatico ma psicopatico che devasta il suo paese e quello di un testimone che alla fine trova il coraggio di ribellarsi.

Tutto inizia quando l'attraente medico scozzese Nicholas Garrigan (James McAvoy), fresco di laurea, vola in Uganda in cerca di avventura ed emozioni, ma anche desideroso di aiutare un paese che ha realmente bisogno delle sue competenze professionali. Poco dopo l'arrivo, Garrigan è chiamato sulla scena di un bizzarro incidente: Idi Amin, il nuovo leader del paese, ha fracassato la sua Maserati andando a sbattere contro una sventurata mucca. Prendendo coraggiosamente in mano la situazione caotica, Garrigan fa colpo su Amin con la sua sfacciata schiettezza. Amin, che già ha una fissazione per la storia e la cultura scozzesi, prova un'immediata simpatia per Garrigan e, dopo poco, gli offre l'inverosimile compito di diventare il suo medico personale.

È un'offerta talmente incredibile che il dottore non può rifiutare: inizia così la sua odissea nel girone più basso di un inferno di terrore fra i peggiori del continente africano. Sulle prime, Garrigan è sedotto dalla personalità affascinante di Amin e dai suoi piani ambiziosi per l'Uganda, per non parlare della passione del sovrano per le auto veloci, le belle donne e le feste favolose. Con il trascorrere del tempo, spinto dal proprio desiderio di potere, Garrigan diventa confidente, consigliere e braccio destro del dittatore, ed è testimone di eventi sempre più inquietanti: rapimenti, omicidi e atrocità indicibili di cui egli stesso potrebbe essere complice. Intrappolato nell'abisso morale della megalomania omicida di Amin, Garrigan quasi smarrisce la propria anima. Ma quando finalmente osa levare la mano contro la follia, si trova a dover combattere una disperata lotta per la sopravvivenza.

Basato sull'omonimo premiato romanzo di Giles Foden, **L'ULTIMO RE DI SCOZIA** è diretto dall'acclamato documentarista Kevin Macdonald ("**La morte sospesa**" - *Touching The Void*, "**One Day In September**") su una sceneggiatura di Peter Morgan e Jeremy Brock. Il cast include Forest Whitaker, James McAvoy, Kerry Washington,

Simon McBurney e Gillian Anderson. Il film è prodotto da Andrea Calderwood ("**Le bianche tracce della vita**" - *The Claim*) della Slate Films, da Lisa Bryer e Charles Steel della Cowboy Films ("**WASP**", "**The Hole**", "**Goodbye Charlie Bright**"), mentre la produzione esecutiva è curata da Tessa Ross ("**Billy Elliott**", "**L'amore fatale**" - *Enduring Love*) della FilmFour, da Andrew Macdonald (produttore di "**28 giorni dopo**" - *28 Days Later*, "**Trainspotting**") e da Allon Reich ("**Le quattro piume**" - *The Four Feathers*, "**Piccoli affari sporchi**" - *Dirty Pretty Things*) della DNA.

Il film è stato girato in Gran Bretagna e in Uganda con il sostegno della popolazione locale. Il team tecnico che ha abilmente catturato il mondo quasi mai visto di Idi Amin comprende il direttore della fotografia Anthony Dod Mantle, DFF BSC ("**Millions**", "**28 giorni dopo**" - *28 Days Later*) e lo scenografo Mike Carlin ("**Adventures Into Digital Comics**"), mentre il montaggio è stato realizzato da Justine Wright, vincitrice di un British Independent Film Award ("**One Day In September**", "**La morte sospesa**" - *Touching The Void*) e l'ideazione costumi è stata curata da Michael O'Connor ("**Harry Potter e la camera dei segreti**" - *Harry Potter And The Chamber Of Secrets*, "**Rapimento e riscatto**" - *Proof Of Life*).

### *Il cuore di tenebra del dittatore: la storia de L'Ultimo Re di Scozia*

Come reagireste all'influenza seducente del potere? Vi inchinereste davanti a chi lo detiene? Dimentichereste il vostro codice etico pur di ottenerlo? Che cosa accade a una persona che inizia piena di buoni propositi e finisce col diventare un essere assetato di sangue? Queste sono le domande che pone l'avvincente thriller **L'ULTIMO RE DI SCOZIA**, mentre accompagna gli spettatori in un viaggio mozzafiato dentro il mondo di uno dei leader più affascinanti e spaventosi di tutti i tempi: Idi Amin, famoso per il suo magnetismo elettrizzante, ma che si è macchiato del sangue di mezzo milione di persone.

Il film segna anche il debutto del documentarista vincitore di un Oscar® Kevin Macdonald in un lavoro interamente drammatico. Macdonald è noto per il suo modo di lavorare all'insegna della suspense: nei suoi due film precedenti ha seguito una vicenda avvincente di sopravvivenza in montagna, in "**La morte sospesa**" (*Touching The Void*), e ha condotto un rigoroso esame dell'attacco terrorista alle Olimpiadi di Monaco, nel vincitore di un Academy Award® "**One Day In September**". Quando ha letto il romanzo di Giles Foden, *L'ultimo Re di Scozia*, ispirato a una vicenda vera, Macdonald ha avvertito immediatamente l'alta tensione di una vicenda reale di terrore e sopravvivenza, insieme alla profonda percezione della vicenda umana e allo spessore di un thriller.

"È una sorta di storia classica su un giovane uomo in cerca di avventure, che si trova ad averne di gran lunga più di quante se ne aspettasse e, durante l'evolversi della vicenda, scopre chi è realmente", spiega Macdonald. "In un certo senso, potrebbe essere la storia di un qualsiasi leader tirannico in qualunque parte del mondo, ma io

l'ho trovata irresistibile anche perché nessuno mai ha realmente girato un film del genere sull'Africa".

Macdonald prosegue: "Sono sempre stato attratto dai progetti che portano il pubblico in nuovi posti, esponendoli a mondi con i quali non hanno familiarità, e spero che, anche se non hanno mai sentito parlare di Idi Amin, gli spettatori escano dalla sala cinematografica pensando che il film ha fatto luce su qualcosa di importante".

Quando è stato pubblicato per la prima volta nel 1988, il libro di Giles Foden ha suscitato un vivo interesse, vincendo il prestigioso Whitbread First Novel Award, un Somerset Maugham Award, un Betty Trask Award e un Winifred Holtby Memorial Prize. Foden, che si è trasferito dall'Inghilterra in Africa quando aveva appena cinque anni ed è cresciuto in parte in Uganda, aveva a lungo desiderato scrivere un romanzo sullo strano, terrificante regime di Idi Amin. Alla fine, è riuscito a trovare il modo di alzare il velo dalla leggenda che circonda Amin, fino a raggiungere il cuore più intimo del mondo del dittatore, creando il personaggio immaginario di un giovane dottore che diventa suo amico fidato e confidente, ma scopre poi di essere rimasto intrappolato in un mondo che, di giorno in giorno, diventa sempre più violento e fuori controllo.

Mescolando i dilemmi morali immaginari del dottor Nicholas Garrigan con le scioccanti storie vere che riguardano Amin, Foden ha aperto una finestra avvincente non solo sul passato dell'Uganda, ma anche su un interrogativo fondamentale: come reagiscono le persone comuni quando si trovano davanti ai peggiori atti di disumanità? Lo scrittore ha intitolato il romanzo L'ultimo Re di Scozia richiamandosi a uno dei grandiosi appellativi con cui Amin chiamava se stesso (alcuni altri stravaganti nomi che Amin si era dato includevano 'Conquistatore dell'Impero britannico' e 'Signore di tutti gli animali terrestri e di tutti i pesci marini').

Quando la produttrice Lisa Bryer ha letto il libro di Foden, ha avuto immediatamente sentore del suo potenziale cinematografico. "Ho capito che rientrava nella grande tradizione dei thriller classici ambientati in un contesto reale, quali 'Salvador' e 'Missing - Scomparso'", afferma la Bryer. "Ho anche pensato che avesse un'attrattiva universale, perché chiunque ami una buona storia apprezzerà questa vicenda, che oltretutto è molto tempestiva, dato che la vediamo ripetersi oggi".

Il partner della Bryer, Charles Steel, è rimasto anch'egli affascinato. "È una storia senza tempo di un giovane che cerca l'avventura, che si perde lungo la strada e che alla fine si redime", afferma Steel. "Ma in più abbiamo questo rapporto fantastico e rivelatore - quasi fosse una storia d'amore - tra Nicholas e Idi Amin, una sorta di variante della Bella e la Bestia".

La Bryer e Steel hanno portato la loro idea ad Andrea Calderwood, allora responsabile del settore Dramma della BBC Scotland, che ha dato al progetto una marcia in più coinvolgendo Andrew Macdonald e Allon Reich della DNA e Tessa Ross della FilmFour. Catturata dal tema del libro, la Calderwood si è dedicata alacremente alla trasposizione della vicenda sul grande schermo, sebbene sapesse che il compito non sarebbe stato facile. "La storia de **L'ULTIMO RE DI SCOZIA** è unica e ha una forte risonanza", spiega la Calderwood. "Non solo è una storia avvincente, ma è anche genuinamente originale e non una nuova versione di qualcosa che abbiamo già visto in passato. Al tempo stesso, la vicenda ha anche un lato piuttosto coraggioso, perché

afferma che Idi Amin era un essere umano, ovviamente pieno di difetti, ma pur sempre un essere umano”.

Ci sono voluti anni per far decollare il progetto ma, alla fine, la sceneggiatura ha visto la luce grazie a due fra i maggiori sceneggiatori britannici, Peter Morgan e Jeremy Brock. “L’adattamento è stato molto difficile”, osserva la Bryer. “Bisognava trovare un modo per mantenere nel pubblico un senso di compassione per Nicholas Garrigan, perché è lui il personaggio da seguire nel mondo del brutale dittatore. La chiave di volta consisteva nel trovare un delicato equilibrio tra l’innocenza di un giovane e l’arroganza e la violenza di un pazzo”.

Con la sceneggiatura pronta, i realizzatori si sono messi in cerca di un regista disposto ad avventurarsi in un territorio cinematografico totalmente inesplorato in Uganda. Sebbene il relativamente esordiente Kevin Macdonald fosse un rischio per un film che affronta temi tanto delicati, quando è entrato nel team i produttori hanno capito che era la scelta perfetta. “Kevin è straordinario”, commenta la Bryer, “non ho mai lavorato con un personaggio del genere. È colto e brillante e, grazie al background di documentarista, la sua capacità di ricerca è insuperabile. Senza di lui, non avremmo potuto realizzare il film”.

Vi era ancora una potenziale difficoltà da superare prima che la produzione prendesse realmente il via. Macdonald e i produttori del film erano tutti d’accordo sull’opportunità di girare il film in Uganda. Il paese, tuttavia, è rimasto praticamente inaccessibile per molti anni, ad eccezione di alcuni coraggiosi occidentali che vi si sono recati, e Idi Amin resta una figura controversa che può ancora suscitare emozioni pericolose. Inoltre, l’Uganda è privo di infrastrutture cinematografiche e il progetto avrebbe richiesto la cooperazione ai massimi livelli politici. Sarebbe mai stato possibile? Con trepidazione, i realizzatori hanno incontrato personalmente il Presidente dell’Uganda, Yoweri Museveni, confidando nel suo benessere al progetto.

“Tutto era subordinato all’incontro con il Presidente Museveni”, ricorda la Bryer. “Avevamo bisogno del suo pieno appoggio dal punto di vista sia creativo che finanziario. Dopo molte settimane di negoziati con il suo ufficio, ci siamo assicurati un’udienza. Quando il giorno è arrivato, John Nagenda, il consigliere speciale del Presidente per i media, si è accertato che tutti ci presentassimo con il vestito buono e le migliori maniere, dopodiché ci ha fatto entrare in una stanza enorme piena di bandiere dell’Uganda appese. Kevin, i tre produttori, il line producer Andrew Wood e l’ispettore di produzione ugandese Emily Mabonga si sono allineati di fronte a otto ministri e funzionari e ad un raggianti Presidente, con le telecamere televisive e i fotografi della stampa che davano pieno risalto all’evento”.

La Bryer prosegue: “A metà della riunione, il Presidente Museveni mi ha chiesto da dove provenisse la mia tribù. ‘Da Israele e dal Sud Africa, Signor Presidente’, ho detto, sperando che la mia risposta non *bruciasse* l’incontro. Due ore più tardi, siamo stati tutti invitati a uscire e i ministri che avevamo incontrato ci hanno detto che il Presidente era incredibilmente felice di ospitare una produzione cinematografica nel suo paese e che ci avrebbe concesso il pieno utilizzo dell’esercito, del parlamento e dei ministri stessi!”.

Macdonald era profondamente eccitato. “Tutti hanno pensato che fossimo un po’ pazzi a venire in Uganda per girare un film, ma per me questo era l’unico modo per realizzare il progetto”, egli riassume. “L’Uganda è un paese con un carattere distintivo, con la sua imponente architettura moderna risalente agli anni ’50 e ’60, visibile nell’edificio del Parlamento e nel Mulago Hospital. Volevo catturare quella immagine diversa e più realistica dell’Africa, che credo sorprenderà il pubblico. Poi, una volta arrivati in Uganda, siamo stati circondati dalla storia. Quasi tutti quelli che abbiamo incontrato sono stati profondamente segnati in qualche misura dalla dittatura di Idi Amin. Trovarci là dove tutto è accaduto ha fatto una grande differenza”.

***Un uomo caratterizzato da estremi e contraddizioni scioccanti:  
Forest Whitaker interpreta Idi Amin***

Sono pochi i personaggi nella storia che *godono* di una visibilità e fama pari a quella di Idi Amin. Insieme a Hitler, Stalin, Mao, Pol Pot e Saddam Hussein, tra gli altri, Amin è entrato nel novero dei dittatori che non hanno posto limiti alla propria efferatezza. Ma Amin è anche stato un caso unico: era un ex pugile e poi un soldato che si è fatto strada letteralmente dal nulla, affascinando la nazione con l’orgoglio e la personalità vibranti, e che a molti è apparso come la grande speranza per l’Uganda indipendente di diventare una nazione veramente africana. Quando è arrivato al potere nel 1971, con un colpo di Stato contro il corrotto filo-comunista Milton Obote, Amin ha trovato intorno a sé il sostegno dei media e di molti paesi nel mondo: il British Foreign Office descrisse con ottimismo Amin come “un personaggio magnifico e un bravo giocatore di calcio”, finché non apparve chiaro che faceva spietatamente assassinare i suoi nemici e che il compito del governo era unicamente di dare una risposta ai suoi bizzarri appetiti, alle “visioni” mistiche e alle paranoie che lo caratterizzavano.

La sua natura pericolosa emerse quando Amin divenne fautore di un nazionalismo estremo, espellendo dall’Uganda 50.000 asiatici, trascinando il paese in guerra contro le nazioni vicine, sostenendo l’OLP nel dirottamento di un Airbus dell’Air France e creando le condizioni che portarono alla morte e alla scomparsa di centinaia di migliaia di ugandesi. Gli esiliati raccontavano storie raccapriccianti di torture e crudeltà e riportavano perfino di episodi di cannibalismo fra le più alte cariche di governo.

Eppure, ancora oggi vi sono persone in Uganda che parlano con riverenza di Amin. Come nota Kevin Macdonald: “Una delle cose sorprendenti che abbiamo scoperto in Uganda è che vi sono molte persone che tuttora nutrono grande rispetto per Amin. Gli occidentali non capiscono che l’uomo era visto come un personaggio stupefacente e non solo come l’autore di violenze indiscriminate. Ciò che forse era al tempo stesso attraente e pericoloso in Idi era la sua estrema volubilità. Era un uomo inizialmente animato da grandi intenzioni, ma che poi è stato schiacciato dal suo stesso carattere. In principio, le persone lo consideravano cordiale e divertente, pensavano che

non avrebbe fatto male a una mosca. Credo che tutte queste contraddizioni siano affascinanti”.

Era chiaro che ci voleva un attore incredibilmente dotato per incarnare gli enormi paradossi di Amin, il tutto entro i confini di un thriller dalla struttura narrativa tesa. I produttori de **L'ULTIMO RE DI SCOZIA** hanno sempre avuto in mente un solo uomo per rappresentare il personaggio: Forest Whitaker, che non solo è considerato un attore di grande talento, ma che ha anche una misteriosa somiglianza con Amin. Whitaker si è costruito una solida reputazione di versatilità, avendo interpretato ruoli complessi in film assai diversi: da **“Bird”**, epopea del jazz diretta da Clint Eastwood, al vincitore di un Academy Award **“La moglie del soldato”** (*The Crying Game*) di Neil Jordan, fino a **“Ghost Dog – Il codice del Samurai”** di Jim Jarmusch.

In **L'ULTIMO RE DI SCOZIA** Whitaker è riuscito ad evocare la doppia personalità di Amin – la seduzione e la minaccia – in modo così autentico da far accapponare la pelle a molte delle persone sul set. “Il ritratto di Forest è stato fenomenale”, afferma Charles Steel. “Ha catturato sia la grandezza del personaggio che il senso di pericolo che esso emana. La sua interpretazione è stata terribilmente realistica e profonda”.

Whitaker è entrato a far parte del progetto con l'impressione che Amin fosse un buffone e un killer, ma presto si è accorto che la sua percezione del personaggio stava andando molto più a fondo. “Sulle prime, avevo solo delle immagini molto cupe dell'uomo”, ammette l'attore. “Lo vedevo come un maniaco grande e rabbioso. Ma, leggendo il romanzo e grazie ad alcune ricerche, la mia comprensione del personaggio è lentamente cambiata. Guardando alcune vecchie sequenze, ti accorgi che Idi era anche molto affascinante. La sfida per me in quanto attore era d'interpretare un personaggio completo e non solo un'immagine stereotipata”.

Effettuando ricerche su Amin, Whitaker è giunto alla conclusione che l'uomo, che voleva essere un visionario, è poi diventato vittima delle sue stesse delusioni. Come osserva l'attore: “Amin si è elevato dalla povertà più nera, facendosi strada fino al vertice del potere. Spesso si è detto che fosse poco intelligente, ma sapeva parlare dieci lingue diverse. E penso che *volesse* veramente costruire più scuole, creare ospedali e aggiustare le strade, ma poi non è riuscito a trovare il modo giusto per realizzare i suoi propositi. Infine, quando ha iniziato a temere di perdere il potere, è diventato estremamente paranoico e il lato oscuro della sua personalità ha preso il sopravvento”.

Dal buio in cui sprofonda Idi Amin arrivano voci diffuse e incontrollate di rituali di sangue e pratiche di cannibalismo – che tuttavia non sono mai stati comprovati. Gli storici moderni si sono perfino domandati se Amin non soffrisse di problemi fisici o disturbi psicologici che lo hanno portato ai suoi comportamenti disumani. In ogni caso, senza lasciarsi trasportare da troppe congetture, Whitaker si è avvicinato con attenzione ad Amin, focalizzandosi sugli aspetti più umani dei suoi sogni contrastanti e delle sue paure incontrollabili. Anziché trasformare Amin in uno stereotipo, Whitaker ha tentato di appropriarsi e di personalizzare il ruolo.

“Non volevo limitarmi a un'imitazione”, spiega Whitaker, “e ho esaminato alcuni nastri su Amin per tentare di comprenderlo meglio come uomo. Ho analizzato il suo modo di parlare e ho studiato lo swahili perché era la sua prima lingua. La mia

preoccupazione era di riuscire a catturare l'essenza dell'uomo, per dare l'idea che, qualunque cosa fosse, Amin era una persona reale".

Mentre si trovava in Uganda, Whitaker ha costantemente toccato con mano quanto le persone siano divise nei sentimenti che provano verso l'ex dittatore. "Ho incontrato un generale che ha lavorato con Amin", ricorda Whitaker, "che mi ha detto: 'Sì, Amin ha ucciso mio padre, ma ha fatto alcune cose straordinarie per il paese'. Questo è il modo in cui molta gente vede Idi Amin".

Quanto a Whitaker, l'attore sapeva che interpretare Amin lo avrebbe portato in luoghi sinistri e spaventosi in cui non era mai stato e che lo avrebbero scosso nel profondo. "Sapevo che questo ruolo avrebbe avuto un forte impatto su di me e avrebbe cambiato il mio modo di vedere l'Africa e il mondo", ha dichiarato l'attore.

*Un giovane medico amante del divertimento  
intrappolato in un incubo:  
James McAvoy è l'immaginario Nicholas Garrigan*

Altrettanto importante del ruolo di Idi Amin è l'opposto ruolo del giovane dottore amante del divertimento, che non ha alcuna idea del vespaio in cui si sta cacciando quando accetta di diventare il medico personale di Amin. Per interpretare Nicholas Garrigan, i realizzatori hanno scelto l'astro nascente scozzese James McAvoy, che è ben noto al pubblico televisivo del Regno Unito per il ruolo che interpreta in **"White Teeth"**, adattamento di Zadie Smith del popolare romanzo omonimo, e per il premiato ruolo di ladro di automobili nella commedia di Channel Four **"Shameless"**. Gli spettatori statunitensi potrebbero avere visto McAvoy sul grande schermo in **"Wimbledon"** e **"Le Cronache di Narnia: Il Leone, La Strega e l'Armadio"** (*The Chronicles Of Narnia: The Lion, The Witch And The Wardrobe*), in cui ha recitato il ruolo del signor Tumnus, il fauno.

Il Garrigan originale, come descritto da Giles Foden nel romanzo, è un compendio di un certo numero di occidentali che sono stati vicini a Idi Amin, tra cui un ex soldato britannico, considerato uno dei suoi più fidati consiglieri, e uno dei suoi medici, che era di origine scozzese.

McAvoy è stato istantaneamente attratto dal personaggio. "La sceneggiatura mi è sembrata fantastica e ho apprezzato l'anima della storia", afferma l'attore. "Nicholas mi piace perché sperimenta una mole immensa di emozioni e situazioni ed è un personaggio molto articolato. È l'esemplificazione di tutte le persone che si sono innamorate del mostro Idi Amin per poi accorgersi di essere piombate in un incubo".

McAvoy non voleva, tuttavia, che Nicholas apparisse come un semplice osservatore, anzi lo ha imbevuto di energia giovanile e umorismo, tratti che avrebbero mantenuto gli spettatori vicini al personaggio man mano che il viaggio si fa sempre più cupo. "La difficoltà era rendere Nicholas un essere umano reale, e non solo la lente attraverso cui si segue la storia", spiega McAvoy. "Volevo renderlo interessante fin dall'inizio, perché poi il personaggio compie alcune azioni difficili e disprezzabili, il



che ha comportato una gran quantità di lavoro. Anche se è una figura immaginaria, il personaggio doveva avere una sua realtà e verità”.

Approfondendo l’esplorazione del ruolo, McAvoy ha iniziato a capire perché Nicholas provi tanta gioia in compagnia di Amin. “Garrigan ha voglia di vedere il mondo, di vivere una vera avventura ma, quando inizia a lavorare in Uganda in un ospedale, si rende conto che la cosa potrebbe non essere tanto favolosa ed eccitante quanto aveva immaginato. Credo che Nicholas tema che la sua vita diventerà noiosa ma, quando incontra Idi Amin, si trova catapultato in un mondo di fascino e passione, dove questo personaggio statuario e immenso gli dice di essere speciale, coraggioso, di avere grandi idee e che riuscirà a rendere il paese differente. Per Nicholas è immensamente attraente ed è difficile resistergli, perché il tipo di potere che emana da Amin può dare alla testa”, osserva l’attore.

In definitiva, McAvoy vede Nicholas trasformarsi in una specie di ‘mostro’ che, nella sua ingenuità, segna il paese molto più profondamente di quanto non voglia. “Nicholas compie degli errori colossali, mostrando quanto una singola persona riesca ad essere inconsapevolmente tanto distruttiva”, dichiara. “Con il suo egoismo, la vanità e l’io smisurato, Nicholas dissemina rovina e distruzione con fare assolutamente regale. Questo film ha un lato affascinante, cioè mostra che i cattivi non fanno sempre tutte le cose cattive e i buoni non fanno sempre tutte le cose buone, e il tracollo di un paese è un evento complesso in cui si mescolano buone e cattive intenzioni”.

I realizzatori sono rimasti particolarmente colpiti dalla dedizione di McAvoy al suo ruolo. “James era presente in quasi tutte le scene del film”, osserva Charles Steel. “La sua interpretazione è stata magnifica, perché è riuscito a mostrare con quanta facilità si possa essere sedotti da alcune situazioni e poi, togliendosi all’improvviso gli occhiali rosa, rendersi conto di essere nel mezzo di una situazione tetra e pericolosa”.

Alcune delle scene più strazianti interpretate da McAvoy sono quelle delle torture fisiche – perfino alle mani di un suo ex amico – che lo hanno messo a dura prova. “Le scene di tortura sono durate giorni e sono state emotivamente spossanti”, dichiara l’attore. “Alcune scene sono molto forti, come ad esempio quella in cui Forest nei panni di Idi Amin mi dice ‘Ti ucciderò’, e il pensiero che attraversa la mia mente è: ‘Sì, forse dovresti perché, che tu sia un mostro o meno, io sono da disprezzare’. Dopo questa scena così intensa, è stato abbastanza difficile tornare alla normalità. Mi veniva di domandare: ‘E ora come posso stringergli la mano e salutarlo?’ o anche ‘Dove sono il dolore e l’angoscia, dov’è il senso terribile d’impotenza e tradimento?’”.

Durante tutto il film, McAvoy è rimasto scosso dal personaggio di Amin interpretato da Whitaker. “Riusciva a trasmettere una visione completa dell’uomo”, osserva l’attore, “il lato buono e l’umanità accanto a quella parte di lui in cui non capivi mai qual era il tuo posto, né sapevi se si sarebbe messo a ridere o se ti avrebbe ucciso. Era un uomo che teneva le persone sulla corda e Forest è stato eccezionale nel delineare il personaggio. Lo vedi come un uomo calmo e gentile, ma non c’è nulla di più spaventoso di un buon uomo quando diventa terrificante”.

***Due donne nell'Uganda di Idi Amin:  
Gillian Anderson e Kerry Washington si uniscono al cast***

Prima ancora di entrare nel mondo di Idi Amin, Nicholas Garrigan non si lascia sfuggire l'occasione di vivacizzare la propria vita, avviando una relazione con la bellissima e solitaria Sarah, moglie del dottore della clinica presso la missione. Per interpretare questo ruolo secondario ma ricco, i realizzatori hanno scelto Gillian Anderson, nota per avere interpretato il personaggio di Dana Scully, premiato con un Golden Globe® e un Emmy® Award, nella lunga serie di successo "X Files" (*The X Files*). Nel film interpreta un tipo di donna totalmente diverso: la tranquilla e annoiata moglie di un uomo la cui rispettabilità e gentilezza rendono quasi impossibile per lei confrontarsi con i propri desideri irrealizzati.

Nel leggere la sceneggiatura, la Anderson è stata colpita dalla possibilità che le veniva offerta di conoscere meglio il mitizzato Idi Amin. "La vicenda è davvero interessante perché ti permette di osservare la duplice natura Jekyll-Hyde di Amin", dichiara l'attrice. "Vedi sia l'uomo seducente che è amato quasi quanto è temuto, sia il dittatore rabbioso e deluso che diventa un pazzo pericoloso".

L'attrice ha anche provato un senso di empatia per Sarah durante la sua breve e romantica relazione con Nicholas. "Direi che Sarah smania per qualsiasi cosa provenga dal mondo occidentale, per qualsiasi conversazione nuova ed eccitante, perciò, quando incontra Nicholas, la scintilla scocca immediatamente", spiega la Anderson. "Ma poi l'uomo la lascia per andare a lavorare per Idi Amin e lei lo vede sotto una luce differente".

Una volta entrato nel mondo di Amin, Garrigan si imbarca in un'altra relazione ancora più illecita e pericolosa: stavolta con Kay Amin, una delle numerose mogli del dittatore. Attratto dalla sua forza e arrabbiato per la durezza con cui Amin tratta il figlio epilettico, Garrigan si avvicina a Kay in cerca di consolazione, nel momento in cui il suo mondo inizia a sgretolarsi.

Per il ruolo di Kay i realizzatori hanno scelto uno degli astri nascenti americani, Kerry Washington, che si è imposta all'attenzione cinematografica interpretando, al fianco di Jamie Foxx, la moglie di Ray Charles nell'acclamato "Ray", dopo il quale ha lavorato in film del calibro di "Mr. And Mrs. Smith" e "I Fantastici Quattro" (*Fantastic Four*). La Washington è rimasta affascinata dalla storia di questa donna. Si racconta che la vera Kay Amin fosse stata una bellissima e brillante studentessa universitaria e che fosse divenuta la seconda moglie di Amin dopo una breve relazione. La vita di Kay si è conclusa misteriosamente con il ritrovamento del corpo smembrato nel portabagagli di un'auto, e le indagini svolte hanno suggerito che sia morta durante un aborto praticato dal suo amante segreto, un medico ugandese.

Oltre ad essere profondamente colpita dalla storia di Kay, la Washington è stata sorpresa dalla potenza della sceneggiatura, che l'ha risucchiata in un mondo fino a quel momento sconosciuto. "È una vicenda storica che, all'apparenza, parla di eventi specifici verificatisi in Uganda, ma che per me affronta il tema generale delle relazioni

umane e delle conseguenze che gli eventi narrati hanno avuto sulla vita vera delle persone: gli effetti più intimi, personali, emotivi della violenza”, spiega l’attrice.

James McAvoy ha particolarmente apprezzato le complessità della relazione tra il suo personaggio e quello di Kay, che raggiungono l’apice quando la donna si rende conto di essere incinta. “La situazione non è tanto semplice come se Nicholas e Kay fossero due persone che si innamorano in circostanze pericolose”, afferma l’attore. “Sono due persone che probabilmente non sarebbero mai state attratte l’una dall’altra se non si fossero trovate in una situazione drammatica, bisognose più che mai di una scialuppa di salvataggio. Al di là della passione, per loro è una questione di sopravvivenza. E Kerry è la persona perfetta per il ruolo, essendo un’attrice molto complessa e versatile”.

L’attrazione tra i due era palpabile sul set. “Le loro scene insieme sono tra le più sensuali che io abbia mai visto”, afferma la produttrice Lisa Bryer.

L’opportunità di girare il film in Africa è stata una delle altre ragioni per cui la Washington è stata attratta dal progetto. “Provengo da una famiglia e da un background accademici, e con questo film ho avuto la possibilità di immergermi in un’esperienza socio-culturale completamente diversa”, spiega l’attrice. “Ho veramente apprezzato l’opportunità di prendere contatto con l’intera realtà culturale che circonda Kay, che influenza fortemente il suo mondo emotivo”.

Durante tutta la produzione del film, il consulente ugandese Charles Mulekwa – un drammaturgo che ha lavorato anche negli Stati Uniti ed era in grado di fare da tramite tra le due culture – ha collaborato con il cast, per aiutare tutti i membri a immergersi ulteriormente nella cultura ugandese e nel modo di parlare. “La prima cosa che ho fatto, una volta entrato nel gruppo, è stata di parlare con gli attori americani del paese in cui si accingevano a lavorare e di ciò che dovevano aspettarsi di trovare. Dopodiché, abbiamo iniziato a lavorare sul modo di parlare”, spiega. “Sia Kerry che Forest non erano mai stati in Africa, quindi hanno dovuto imparare la differenza tra l’inglese americano e l’inglese ugandese. Quando Kerry ci ha lasciati, parlava ormai l’inglese africano, mentre Forest ha imparato lo swahili molto, molto bene”.

### *Kampala: le riprese in Uganda*

La maggior parte de **L’ULTIMO RE DI SCOZIA** è stata girata a Kampala e dintorni: è una città che nel passato (anche recente) ha avuto la sua parte di problemi, ma che oggi è uno dei centri urbani più animati e caratteristici, costruito su sette fertili colline ed abbellito da esempi di architettura moderna stupefacente.

Per il consulente cinematografico ugandese Charles Mulekwa, **L’ULTIMO RE DI SCOZIA** offre una nuova immagine di una città e di un paese che la maggior parte degli occidentali hanno visto soltanto in qualche reportage televisivo. “Sono stato felice di lavorare in questo film perché, quando ho incontrato per la prima volta Kevin Macdonald, mi ha detto che voleva mostrare l’incanto e lo splendore dell’Uganda, non solo immagini terribili di malattia e bambini affamati. Nel film si vede la bellezza, la bruttezza e la mostruosità dell’Uganda, il che mi sembra giusto!”.

Durante la lavorazione, i realizzatori hanno utilizzato molte location autentiche, tra cui il Mulago Hospital, un tempo gioiello del sistema sanitario ugandese sotto Amin, l'edificio del Parlamento nel centro di Kampala, e anche il famigerato aeroporto di Entebbe, noto per il tragico dirottamento del 1976. Nonostante il potenziale cinematografico, la logistica in Uganda è stata costantemente caotica per il semplice fatto che il paese non è abituato a ospitare produzioni cinematografiche.

“La cosa che ci ha veramente salvato in Uganda è che tutti nel cast tecnico e artistico si sono rimboccati le maniche, impegnandosi con energia e buon umore nell'immane sfida di lavorare con persone che non avevano alcuna esperienza cinematografica”, afferma Andrea Calderwood.

Il primo giorno di riprese è stato all'insegna di una confusione quasi comica. Come ricorda la Calderwood: “Avevamo una serie di veicoli e di comparse pronti, ma l'ambulanza non si metteva in moto. Abbiamo poi scoperto che qualcuno, durante la notte, aveva svuotato il serbatoio rubando la benzina, quindi abbiamo dovuto spingere l'ambulanza fino all'inquadratura – e questo è accaduto alla prima ripresa del film. Ogni giorno c'erano tanti piccoli contrattempi: molti dei veicoli che abbiamo usato erano vecchi e privi di manutenzione da anni, quindi non sempre funzionavano, la benzina ogni tanto spariva, molte comparse non avevano mai lavorato in un film, quindi spesso ci voleva il doppio del tempo per spiegare le varie cose da fare. Tuttavia, il cast ha sempre affrontato le difficoltà con uno spirito incredibile e credo che tutti si siano sentiti orgogliosi di ciò che hanno realizzato in questo film”.

Charles Steel è altrettanto orgoglioso dello scambio che ha caratterizzato i rapporti tra il cast occidentale e le dozzine di generici africani entusiasti di lavorare in un film. “Ci ha dato grande soddisfazione aiutare gli ugandesi a imparare il mestiere del cinema”, afferma Steel. “A volte è stato difficile e frustrante, ma tutto sommato l'esperienza ci ha arricchiti. Spero che in qualche modo quello spirito di collaborazione e la sinergia tra culture differenti impegnate a lavorare insieme traspaiano dal film”.

Altre volte i realizzatori sono stati sopraffatti dalle emozioni nel testimoniare la dura realtà della vita intorno a loro. La Calderwood afferma: “Quando abbiamo girato al Mulago Hospital, era affollatissimo, c'erano tante persone gravemente ammalate e cadaveri che venivano portati via passando accanto a dove stavamo lavorando noi. Nel film appaiono anche questi episodi di vita vera e la realtà che ci circondava, fatta di sofferenza e tragedia costanti. Questa realtà ci ha portati ad avere sempre ben presente dentro di noi il significato e l'importanza della storia che stavamo narrando”.

Per offrire una visione illuminante dell'Uganda e sottolineare la tensione visiva di un thriller, Kevin Macdonald ha lavorato a stretto contatto con il direttore della fotografia Anthony Dod Mantle, noto per il lavoro svolto nei film *Dogma* di Thomas Vinterberg e *Lars Von Trier*, oltre che per l'acclamata vicenda apocalittica di Danny Boyle, **“28 giorni dopo”** (*28 Days Later*). Mantle ha lavorato diverse volte in Africa e Uganda (è sua la sequenza surreale degli ugandesi che volano in **“Le forze del destino”** - *It's All About Love* di Thomas Vinterberg) e aveva già una chiara cognizione dei profondi contrasti e della bellezza straordinaria che caratterizzano il paese.

“Ho accettato di lavorare in questo film perché la sceneggiatura era eccellente, con il suo mix di intrattenimento, suspense e analisi di un comportamento estremo, e

offriva numerose possibilità dal punto di vista visivo”, ricorda Mantle della sua reazione iniziale. Quando ha iniziato a lavorare con Macdonald, ha scoperto che tra loro vi era anche una sinergia creativa. “Kevin e io abbiamo un comune background nel mondo dei documentari e credo che questo ci renda più aperti a una visione delle cose originale e imperfetta. È come se avessimo un’antenna che cattura l’insolito e l’inesplorato”, aggiunge.

Parte del compito di Mantle era di dare al film uno stile ruvido e asciutto, per collocare chiaramente la pellicola nel regno dei thriller contemporanei, ancorché gli eventi narrati risalgano agli anni ‘70. Come osserva Charles Steel: “Anthony è un genio e il look che lui e Kevin hanno creato è molto più teso di quanto ci si aspetterebbe da una storia classica sull’Africa. Hanno deciso di non lavorare con macchine Dolly e gru, ma hanno utilizzato Steadicam e uno stile molto più libero e fluido che, abbinato alle interpretazioni, ha creato qualcosa di molto intenso e straordinario”.

Per Mantle girare il film in Uganda è stato un fattore chiave. “Se avessimo lavorato in Sud Africa o Kenya, non avremmo mai catturato quella sensazione unica di trovarci nel posto esatto in cui la nostra vicenda è accaduta”, afferma. “Credo che ciò sia visibile nel film, anche se in modo impalpabile. C’è energia intorno alla macchina da presa e intorno a ogni scena. Girare nella stanza del Parlamento piena di buchi di pallottole o sedersi sulla sedia che forse è stata occupata da Amin ci ha dato un forte senso di consapevolezza”.

La spontaneità di Mantle e il suo modo di lavorare flessibile gli hanno permesso di cambiare marcia all’improvviso, per adattarsi alle molteplici sfide dovute al fatto di lavorare in una nazione che vive in condizioni svantaggiate. “Anthony è famoso per il suo atteggiamento composto in qualunque situazione e questo è emerso chiaramente nella realtà della nostra produzione. Con molte poche risorse e poco tempo, è riuscito a dare un look magnifico al film”, aggiunge Kevin Macdonald.

Mantle si è appassionato per i paesaggi dell’Uganda, ma ha anche trovato che il volto di Forest Whitaker avesse una propria geografia unica da esplorare. “Attraverso la lente Forest appare molto potente”, osserva il direttore della fotografia. “Ho perfino notato che esiste una scissione tra il lato destro e il sinistro del suo viso. Ognuna delle sue espressioni è molto profonda, spesso a prescindere dalle parole. Penso che il suo ritratto sia tanto efficace perché lui è una persona calda e gentile in superficie perciò, quando esplose nei comportamenti più irrazionali di Amin, diventa veramente mostruoso”.

### *Esplorando le ferite del passato: la risposta degli ugandesi a L’ultimo Re di Scozia*

Sebbene Idi Amin abbia lasciato l’Uganda nel 1979 andando in esilio in Arabia Saudita, dove è morto nel 2003, l’eredità che ha lasciato all’Uganda continua ad essere viva. Quasi ogni cittadino è cambiato in qualche modo a causa sua per cui, sulle prime, Kevin Macdonald si è preoccupato di poter suscitare emozioni e ricordi che era meglio

rimanessero sopiti. Ma, in occasione del suo primo viaggio in Uganda, il regista ha scoperto con sorpresa che la popolazione locale era desiderosa di parlare di Amin, di raccontare le vicende personali e far sapere al mondo che cosa era accaduto nel loro paese.

“Ero preoccupato in particolare per i parenti delle persone morte in quell’epoca”, ricorda Macdonald. “Stranamente, poi, quando sono venuto in Uganda, questi miei sentimenti sono cambiati perché la gente era aperta sull’argomento e i punti di vista al riguardo erano assai complessi, e non unicamente bianchi o neri. Nessuno ci ha detto che non avremmo dovuto girare un film sulla loro storia, dal momento che non ne sapevamo nulla. Invece, tutti volevano che raccontassimo la vicenda, con tutte le sue contraddizioni, e questo ci ha tranquillizzati. Una volta in Uganda, tutti i miei timori sono svaniti”.

Coinvolgendo così tante persone locali nella produzione, il film è stato costantemente pervaso dallo spirito del popolo ugandese. Una delle stelle locali del film è Stephan Rwangyezi, che interpreta il fedele Ministro Wasswa, il cui destino è segnato. Rwangyezi è anche il manager di un gruppo di artisti ugandesi, dediti alla musica, alla danza e alla recitazione. L’attore è stato ben felice quando la produzione de **L’ULTIMO RE DI SCOZIA** è giunta a Kampala perché, in questo modo, ha potuto offrire a molti dei suoi studenti la tanto agognata occasione di partecipare e una vera produzione cinematografica.

Come molti suoi compatrioti, Rwangyezi ha numerosi brutti ricordi degli anni ’70, ma ha apprezzato la possibilità di narrare una storia più completa di Idi Amin. “Penso che questo film getti una nuova luce su Idi Amin e sulle forze che lo circondavano”, spiega Rwangyezi. “Ho sempre avuto difficoltà ad accettare chi descrive Amin come un semplice lunatico. Penso che nel suo primo gabinetto, di cui il mio personaggio fa parte, Amin abbia chiamato dei professionisti di grande valore, stanchi di ciò che avveniva nel paese e desiderosi di realizzare un vero cambiamento”.

Rwangyezi aggiunge: “Idi Amin non è stato un incidente, ma una conseguenza diretta della nostra storia. Il territorio dell’Uganda era tenuto insieme in modo innaturale ai tempi del colonialismo e Idi Amin, secondo me, è stato l’emanazione storica di una situazione confusa”.

Ora, con una relativa stabilità politica, l’Uganda inizia ad essere ottimista riguardo alla possibilità di crearsi nuovamente un proprio futuro. “Gli ugandesi hanno voltato pagina ed iniziato un altro capitolo”, afferma Rwangyezi. “Mi auguro che questo film sia il primo ma non l’ultimo a raccontare le storie dell’Uganda. Spero che **L’ULTIMO RE DI SCOZIA** riesca a dare un quadro di ciò che l’Uganda è realmente, perché il nostro paese è anche ricco di lati positivi”.

*I fatti alla base del romanzo:  
l'Uganda di Idi Amin*

**THE LAST KING OF A SCOTLAND** è un romanzo thriller, ma dietro alla suspense vi è la storia vera dell'Uganda sotto l'autorità di Idi Amin. Sebbene la tempistica sia stata compressa e siano stati aggiunti personaggi fittizi, come ad esempio Nicholas Garrigan, molti degli eventi strazianti narrati nel film sono accaduti realmente. Ecco un riassunto della vita di Amin e delle vicende dell'Uganda sotto la sua sovranità.

- 1925: Idi Awo-Ongo Ongoo nasce nella tribù Kakwa nei pressi di Koboko nell'Uganda nord-occidentale. Il padre è un agricoltore e la madre un'erborista, ma si dice che sia una guaritrice.
- Anni '30: Idi viene allevato nel Buganda dalla madre, dopo la separazione dei genitori. Riceve solo un'istruzione di base, ma eccelle nella pratica sportiva. Si converte all'Islamismo e cambia il nome in Amin Dada.
- 1946: Da giovane, Amin entra a far parte del King's African Rifles, un reggimento dell'esercito coloniale britannico, allora responsabile dell'Uganda. Due anni più tardi è promosso a Corporale maggiore e nel 1958 diventa Comandante di plotone.
- 1951: Amin raggiunge la celebrità per la prima volta, diventando campione ugandese di boxe nella categoria pesi massimi leggeri, un titolo che manterrà per i successivi nove anni.
- 1952: Amin è nell'esercito britannico durante la violenta rivolta Mau Mau in Kenya. Gli ufficiali dell'esercito lo descrivono come un "leader nato".
- 1961: Promosso al rango di Tenente, Amin diventa uno dei due soli ufficiali di origine ugandese sotto la sovranità britannica.
- 1962: Le truppe al comando di Amin vengono accusate di massacri, torture e altre atrocità (tra cui la sepoltura di persone vive) nella vicina regione del Turkana in Kenya. Tuttavia, le autorità decidono di non deferire Amin alla Corte marziale.
- 1962: L'Uganda diventa indipendente dalla Gran Bretagna il 9 ottobre. Il paese è ora guidato dal Primo Ministro Milton Obote. In questo periodo, Amin si reca per la prima volta in Israele per un corso di paracadutismo.

- 1964: Amin è promosso a Vice Comandante dell'esercito e dell'aeronautica ugandesi.
- 1966: Screditato dagli scandali finanziari che gli vengono attribuiti, Milton Obote sospende la Costituzione, arresta metà del suo gabinetto e si auto-nomina Presidente a vita. Nel frattempo, Amin diventa un eroe nazionale nella vittoriosa battaglia di Mengo Hill contro il re di Buganda, la tribù dominante nel paese. In seguito, Amin affermerà di essere protetto perché i proiettili non possono ferirlo.
- 1969: Dopo svariati attentati ai quali sfugge per un pelo, un nervoso Obote rimuove Idi Amin dal suo incarico al vertice delle forze armate.
- 1971: Con il sostegno dei britannici, Amin compie un colpo di stato contro Obote. La nazione celebra ciò che molti sperano sia l'inizio di una nuova era. Amin si auto-nomina Presidente tra l'entusiasmo generale e pronuncia una serie di coraggiose promesse, tra cui l'abolizione della polizia segreta, la liberazione dei prigionieri politici, la riforma dell'economia e l'organizzazione di elezioni libere. La sua leadership viene inizialmente accolta a livello internazionale con un generale consenso.
- 1971: Sei settimane dopo che Amin ha conquistato il potere, esplose una bomba della prigione di Makindye a Kampala, uccidendo trentadue ufficiali dell'esercito ammassati in una cella. Entro la fine del primo anno di governo, si stima che Amin abbia eliminato due terzi del precedente esercito ugandese. Amin crea degli squadroni della morte all'interno dello "State Research Bureau" e autorizza omicidi ed esecuzioni (generalmente per decapitazione) di coloro che, secondo lui, sono ancora fedeli a Obote.
- 1972: Amin espelle dal paese tutta la popolazione asiatica, sostenendo di volere che l'Uganda sia il "paese dei neri". Oltre 50.000 famiglie indiane e pakistane ricevono l'ordine di abbandonare il paese entro 90 giorni, potendo portare con sé solo quello che riescono a trasportare fra le braccia.
- 1972: La campagna di Amin contro i suoi supposti rivali diventa incandescente e centinaia di migliaia di persone vengono rapite e uccise. Tra queste non solo ministri del parlamento e funzionari di governo, ma anche giudici, prelati, professori, giornalisti, uomini d'affari e un gran numero di cittadini comuni che diventano sospettati per le ragioni più improbabili.
- 1972: La Gran Bretagna e Israele iniziano a togliere il loro sostegno ad Amin, che si rivolge per aiuto alla Libia di Muammar Qaddafi e all'Unione Sovietica.
- 1973: Gli Stati Uniti chiudono l'ambasciata in Uganda.



- 1974: Il corpo di Kay Amin, la seconda moglie di Idi, viene trovato smembrato nel bagagliaio di un'automobile di proprietà di un suo amante, un medico ugandese, che sembra l'abbia avvelenata. L'evento non riceve mai una spiegazione esauriente.
- 1975: Amin, ancora molto popolare in Africa, viene eletto Presidente dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OAU).
- 1976: Un jet dell'Air France, carico di israeliani ed ebrei in rotta verso Parigi, viene dirottato da terroristi filo-palestinesi e atterra all'aeroporto di Entebbe, con il consenso di Amin. Questi partecipa personalmente ai negoziati per la liberazione degli ostaggi, ma viene colto di sorpresa quando, il 4 luglio, un commando israeliano compie un improvviso raid all'aeroporto e riesce a liberare la maggioranza dei passeggeri. Due ostaggi vengono uccisi durante l'operazione, che dura un'ora intera, e uno viene lasciato in Uganda: si tratta dell'anziana anglo-israeliana Dora Bloch, che più tardi verrà brutalmente assassinata. In risposta a ciò, la Gran Bretagna rompe i rapporti diplomatici con l'Uganda.
- 1978: La situazione nel paese si deteriora ulteriormente: l'inflazione cresce, le ribellioni armate sono all'ordine del giorno e i tentativi di colpo di stato si susseguono. Nel frattempo, per distogliere l'attenzione dai problemi interni, Amin attacca la vicina Tanzania.
- 1979: Il vittorioso esercito della Tanzania prende il controllo di Kampala e Amin vola in Libia, portando con sé quattro mogli, trenta amanti e una ventina di figli. Dopo un breve soggiorno in Iraq, Amin si stabilisce a Jeddah, in Arabia Saudita, dove trascorre il resto della vita.
- 1980: Milton Obote torna al potere in Uganda, ma il suo regime è violento come quello di Amin. La parte settentrionale del paese è sconvolta da conflitti armati, che provocano migliaia di morti e culminano in una guerra civile tuttora in corso.
- 1986: Yoweri Museveni, un tempo oppositore in esilio di Amin durante gli anni '70, diventa Presidente dell'Uganda e inizia il duro lavoro di ricostruzione del paese devastato.
- 1989: Idi Amin compie un ultimo tentativo di tornare in Uganda, ma viene fermato a Kinshasa, in Zaire, e costretto con la forza a rientrare in Arabia Saudita.
- 2003: Idi Amin muore per una malattia al fegato in Arabia Saudita.

2006: I costanti progressi in Uganda stanno dando risultati positivi, in termini di crescita economica, di lotta all'AIDS e d'istruzione giovanile. Tuttavia, una violenta ribellione che risale ai primi anni '80 continua a flagellare l'Uganda settentrionale, con rapimenti, aggressioni e problemi umanitari gravissimi.

## IL CAST

### FOREST WHITAKER (Idi Amin)

Forrest Whitaker è uno degli attori/registi/produttori più dotati di Hollywood, avendo dato prova delle sue capacità artistiche in una moltitudine di ruoli complessi e differenti.

Whitaker ha richiamato l'attenzione della critica con la sua interpretazione in **"The Shield"** al fianco di Michael Chiklis. Di recente ha ultimato il thriller **"Vantage Point"** con Dennis Quaid e Matthew Fox, mentre il suo prossimo film in distribuzione (nel 2008) è **"Where The Wild Things Are"** per la regia di Spike Jonze. Il film, un mix di pupazzi, animazione e live-action, è l'adattamento del libro classico per bambini di Maurice Sendak. L'attore è nel cast anche dell'imminente film corale **"The Air I Breathe"** con Kevin Bacon e Andy Garcia.

Whitaker ha curato la produzione esecutiva di **"Feast Of All Saints"** di Anne Rice per la Showtime. La sua filmografia comprende anche **"Witness Protection"** per la HBO, **"Light It Up"**, **"Phenomenon"**, **"Species – Specie mortale"**, **"Smoke"**, **"Prêt-à-porter"** (*Ready To Wear*), **"Amicizie pericolose"** (*Jason's Lyric*), **"Platoon"**, **"Good Morning Vietnam"**, **"Giochi d'adulti"** (*Consenting Adults*), **"Sorveglianza... speciale"** (*Stakeout*), **"Il colore dei soldi"** (*The Color Of Money*), **"Johnny il bello"** (*Johnny Handsome*), **"Downtown – Pronti a tutto"**, **"Diario di un killer"** (*Diary Of A Hit Man*), **"Ultracorpi - L'invasione continua"** (*Body Snatchers*), **"Crazy for you"** (*Vision Quest*) e **"Fuori di testa"** (*Fast Times At Ridgemont High*).

Sul grande schermo Whitaker ha debuttato alla regia con il film acclamato dalla critica e grande successo di cassetta **"Donne - Waiting To Exhale"** per la Twentieth Century Fox. Come regista si è affermato con il suo film di debutto, l'originale **"Armati di pistola"** (*Strapped*) per la HBO, che gli è valso il titolo di migliore regista esordiente al Festival del cinema di Toronto. Ha anche diretto per la Twentieth Century Fox **"Ricominciare a vivere"** (*Hope Floats*) con Sandra Bullock. Whitaker è stato produttore esecutivo di tutte le colonne sonore di questi film, che hanno vinto numerosi dischi di platino e hanno complessivamente venduto oltre dodici milioni di copie, oltre a conquistare un totale di quattordici candidature ai Grammy.

### JAMES McAVOY (Nicholas Garrigan)

James McAvoy è noto in America per avere interpretato il ruolo del signor Tumnus, il fauno, in **"Le Cronache di Narnia: Il Leone, La Strega e l'Armadio"** (*The Chronicles Of Narnia: The Lion, The Witch And The Wardrobe*). Prima di questo film, si è imposto all'attenzione del pubblico nella veste di Leto II nella serie trasmessa dal Sci-Fi Channel **"I figli di Dune"** (*Children of Dune*), tratto dai libri di Frank Herbert.

Prossimamente, vedremo McAvoy nella commedia romantica **"Starter For Ten"**, nella fiaba moderna **"Penelope"**, nella biografia di Jane Austen **"Becoming Jane"** e in **"Atonement"** al fianco di Keira Knightley. Nel 2007 inizieranno le riprese di **"Wanted"**, per la regia di Timur Bekmambetov, che ha diretto **"I guardiani della notte"** (*Nightwatch*) e **"I guardiani del giorno"** (*Daywatch*) per la Fox Searchlight Pictures.

Nella nativa Gran Bretagna, il giovane scozzese è stato acclamato dalla critica per l'interpretazione nel thriller politico della BBC-1 **"State of Play"** e nella presentazione della BBC di **"Early Doors"**. In precedenza, McAvoy ha lavorato in **"White Teeth"** per il britannico Channel Four, dove di recente ha partecipato anche a **"Shameless"**. McAvoy ha recitato il ruolo principale nel film di Stephen Fry **"Bright Young Things"** con Peter O'Toole e Stockard Channing. Ha lavorato al fianco di Kirsten Dunst, Paul Bettany e Sam Neill nella commedia romantica **"Wimbledon"** e ha interpretato il ruolo di Rory O'Shea, vittima della distrofia muscolare, in **"Rory O'shea Was Here"**.

La filmografia iniziale di McAvoy include **"Bollywood Queen"**, **"Trench Horror"**, **"Tabloid Tv"**, **"The Swimming Pool"** e **"Regeneration"** con Jonathan Pryce. Sul piccolo schermo ha lavorato nella premiata miniserie per la HBO **"Band of Brothers – Fratelli al fronte"**, prodotta da Tom Hanks e Steven Spielberg. Per la BBC Productions ha recitato in **"Inspector Lynley Mysteries"**, **"Murder in Mind"** e **"Lorna Doone"**. McAvoy, originario di Scotstoun, nelle vicinanze di Glasgow, ha studiato alla prestigiosa Royal Scottish Academy of Music and Drama, dopo avere debuttato a sedici anni nel film britannico **"The Near Room"**.

### **KERRY WASHINGTON (Kay Amin)**

Vincitrice del premio come migliore attrice cinematografica per il film **"Ray"** ai NAACP Image Award nel 2005 e candidata a un Independent Spirit Award come migliore attrice per il film **"Lift"** nel 2002, Kerry Washington è una delle attrici più impegnate di Hollywood. La scorsa estate ha partecipato alla celebre commedia dei fratelli Wayans **"Quel nano infame"** (*Little Man*) e al grande successo del 2005 **"Mr. & Mrs. Smith"** con Brad Pitt e Angelina Jolie, oltre a **"I Fantastici Quattro"** (*Fantastic Four*), diretto da Tim Story e tratto dagli amati fumetti dei supereroi Marvel. Inoltre, ha partecipato frequentemente alla popolare serie TV **"Boston Public"** vestendo i panni di Chelina Hall.

Prima d'interpretare il ruolo di Della, la moglie di Ray Charles, al fianco di Jamie Foxx in **"Ray"**, l'attrice ha recitato il ruolo principale insieme a Anthony Mackie in **"She Hate Me"** di Spike Lee. Inoltre, di recente ha partecipato al film per la HBO di Sidney Lumet **"Strip Search"**, con Ellen Barkin, Glenn Close e Maggie Gyllenhaal, e al film indipendente **"Sexual Life"**, insieme a Tom Everett Scott, Dulé Hill, Anne Heche e Azura Skye.

La sua filmografia comprende anche **"Against The Ropes"** con Meg Ryan; **"Il delitto Fitzgerald"** (*The United States Of Leland*) al fianco di Don Cheadle, Kevin Spacey e Ryan Gosling; **"La macchia umana"** (*The Human Stain*) insieme a Nicole Kidman e Sir Anthony Hopkins; infine, **"Bad Company – Protocollo di Praga"** di Jerry Bruckheimer, con Chris Rock e Sir Anthony Hopkins, per la regia di Joel Schumacher. Ha suscitato l'interesse del pubblico e della critica con il suo ruolo in **"L'ultimo ballo"** (*Save The Last Dance*), al fianco di Julia Stiles, che le è valso un Teen Choice Award come migliore interpretazione di esordio. Prima di ciò, la Washington ha recitato nel film indipendente acclamato dalla critica **"Our Song"**.

Durante il tempo libero, la Washington è un'attivista della Creative Coalition, un gruppo dedito a promuovere la consapevolezza dei diritti enunciati nel primo Emendamento e le arti nel campo dell'istruzione.

### **SIMON McBURNEY (Stone)**

Simon McBurney è un attore, scrittore e regista che, tra i lavori più recenti, ha recitato insieme a Jennifer Aniston e Frances McDormand in **"Friends With Money"**. Sul grande schermo ha lavorato anche in **"The Human Touch"**, **"The Manchurian Candidate"** di Jonathan Demme, **"The Reckoning – Percorsi criminali"** di Paul McGuigan, **"Eisenstein"** nel ruolo principale, **"Il mistero di Sleepy Hollow"** (*Sleepy Hollow*) di Tim Burton, **"Tom And Viv – Nel bene e nel male, per sempre"**, **"Le cinque vite di Hector"** (*Being Human*), **"Mesmer"**, **"La cugina Bette"** (*Cousin Bette*), **"Onegin"**, **"Skaggerak"** e **"Bright Young Things"**.

Ha inoltre ideato la storia e sta curando la produzione esecutiva dell'imminente **"French Bean"**, il sequel di **"Bean"**, con Rowan Atkinson.

Sulle scene teatrali, McBurney è uno dei maggiori registi europei. Nel ruolo di cofondatore e direttore artistico del Theatre de Complicite, ha ideato, diretto e recitato in più di trenta allestimenti, che hanno fatto il giro del mondo e vinto numerosi premi internazionali. La sua produzione di **"Mnemonic"** ha ottenuto un Time Out Live Award, un Drama Desk Award, un Lucille Lortel Award, il Critics Circle Award per la migliore commedia originale e altri riconoscimenti. Tra le altre sue commedie ricordiamo anche **"The Elephant Vanishes"** al Lincoln Center e **"La resistibile ascesa di Arturo Ui"** (*The Resistible Rise of Arturo Ui*) con Al Pacino, Paul Giamatti, Billy Crudup, Steve Buscemi, John Goodman e Charles Durning. A Broadway ha diretto **"The Chairs"**, che gli ha fatto ottenere una candidatura a un Tony. A Londra, ha recentemente diretto e recitato in **"Misura per misura"** (*Measure for Measure*) e **"A Minute Too Late"** al National Theatre.

### **GILLIAN ANDERSON (Sarah Merrit)**

Gillian Anderson è una pluripremiata attrice cinematografica, televisiva e teatrale, le cui elogiate interpretazioni comprendono i ruoli dell'agente speciale Dana Scully nella lunga e celeberrima serie della FOX Television **"X Files"** (*The X Files*) e la sventurata Lily Bart nel capolavoro di Terence Davies **"La casa della gioia"** (*The House Of Mirth*). Tra i suoi ruoli più recenti troviamo il successo irlandese **"The Mighty Celt"**, visto negli Stati Uniti sul Sundance Channel, e un divertente cameo in **"A Cock And Bull Story"** di Michael Winterbottom. Ha suscitato l'interesse del pubblico con la sua Lady Dedlock nell'allestimento di grande successo della BBC di **"Bleak House"** di Charles Dickens, di recente presentato al PBS's Masterpiece Theatre. Prossimamente, la vedremo nel thriller di Dan Reed **"Straightheads"**.

Nel 2003 la Anderson ha vinto il premio come migliore attrice ai Whatsonstage.com Theatregoers per il debutto nel West End in **"What the Night Is For"** di Michael Weller. In seguito, ha recitato nella commedia di Rebecca Gilman **"The Sweetest Swing in Baseball"** al Royal Court di Londra.

La Anderson ha raggiunto l'apice del successo nel 1993 con la serie "**X Files**" (*The X Files*), con cui ha vinto un Golden Globe (1999), un Emmy (1997), il Saturn Award (1997) e due SAG Award (1996 e 1997), oltre a svariati altri premi.

## I REALIZZATORI

### KEVIN MACDONALD (regista)

Il primo film di Kevin Macdonald, **"One Day In September"**, un incisivo resoconto dell'attacco terroristico durante i Giochi olimpici di Monaco, ha vinto l'Oscar per il miglior documentario nel 2000. Il suo secondo film, **"La morte sospesa"** (*Touching The Void*), basato sulla storia vera di un alpinista che lotta per la sopravvivenza in circostanze terrificanti sulle Ande peruviane, ha vinto numerosi premi, tra cui un BAFTA e l'Evening Standard Award per il miglior film britannico. Il documentario ha anche realizzato i maggiori incassi lordi nella storia dei documentari britannici.

Macdonald ha collaborato alla redazione di The Faber Book Of Documentary (1997) e ha scritto Emeric Pressburger: The Life and Death of a Screenwriter (Faber, 1994, vincitore del BFI Film Book of the Year e tra i finalisti del premio NCR non-fiction). I suoi articoli sono stati pubblicati in numerose riviste, tra cui *The Guardian*, *The Observer* e *The Telegraph*.

### PETER MORGAN (sceneggiatura)

L'autore Peter Morgan ha recentemente ripreso la collaborazione con il regista Stephen Frears in **"The Queen – La regina"**, con Helen Mirren nei panni di Sua Maestà la Regina Elisabetta II e Michael Sheen nel ruolo del Primo Ministro Tony Blair. In precedenza, avevano lavorato insieme in **"The Deal"**, il pluri-premiato film-TV di Channel 4. Tra i lavori più recenti, ha curato l'adattamento del romanzo best-seller The Other Boleyn Girl per i produttori Scott Rudin e Alison Owen, e al momento è nella fase di pre-produzione di **"Longford"**, un film per HBO/C4 con Jim Broadbent nel ruolo di protagonista.

Morgan ha scritto diverse commedie teatrali ai tempi dell'università, infine si è affermato grazie alla collaborazione con il regista britannico John Schlesinger in **"Madame Sousatzka"**. Dopo avere scritto il film per la televisione **"Shalom Joan Collins"**, nel 1990 il suo corto **"Dear Rosie"** è stato diretto dal regista di **"Full Monty – Squattrinati organizzati"** Peter Cattaneo e ha ricevuto una candidatura agli Academy Award e ai BAFTA come migliore cortometraggio *live action*.

Altri suoi lavori includono la premiata serie televisiva **"Rik Mayall presents Micky Love"**, la popolare commedia romantica britannica **"Martha da legare"** (*Martha, Meet Frank, Daniel And Laurence*) con Monica Potter e Joseph Fiennes, il vincitore dell'International Emmy **"Enrico VIII"** (*Henry VIII*) con Ray Winstone e **"The Silent Touch"** per il regista polacco veterano Kryzstoff Zanussi, interpretato da Max Von Sydow.

La nuova commedia di Morgan, **"Frost/Nixon"**, diretta da Michael Grandage, è al momento in scena al Donmar Warehouse Theatre di Londra.

### JEREMY BROCK (sceneggiatura)

Jeremy Brock ha di recente ultimato il suo primo film in veste di autore/regista, **"In viaggio con Evie"** (*Driving Lessons*), in cui recitano Julie Walters e Laura Linney. Il primo film di cui ha scritto la sceneggiatura, **"La mia regina"** (*Mrs. Brown*), proiettato

nell'ambito della sezione *Un Certain Regard* al Festival del cinema di Cannes nel 1997, è stato accolto da un vasto consenso e ha fatto ottenere a Brock The Evening Standard Award per la migliore sceneggiatura, oltre alla candidatura a due Oscar e a otto BAFTA, tra cui quelli per il miglior film e la migliore sceneggiatura originale.

Brock ha curato la sceneggiatura di **"Charlotte Gray"**, dal romanzo di Sebastian Faulkes, distribuito nel 2001, diretto da Gillian Armstrong e interpretato da Cate Blanchett, Billy Crudup e Michael Gambon.

La carriera di Brock è iniziata nel 1985 con la commedia **"In Times Like These"**, con Greta Scaachi e Tim Woodward nei ruoli principali, la cui prima è stata rappresentata all'Old Vic di Bristol. Ha poi curato l'allestimento di **"Oliver Twist"** di Dickens, per la regia di Phyllida Lloyd, all'Old Vic di Bristol nel 1990. Successivamente, insieme a Paul Unwin, ha ideato la lunga serie drammatica di maggiore successo nel Regno Unito, **"Casualty"**, da cui è stato tratto di recente lo spin-off **"Holby City"** trasmesso dalla BBC1. La sua più importante serie drammatica andata in onda sulla BBC1, **"Plotlands"**, risale al 1997. La filmografia di Brock sul piccolo schermo include **"The Widower"**, diretto da John Madden e candidato a un BAFTA, e l'acclamato **"15: The Life and Death Of Philip Knight"**, vincitore del Prix Europa per il miglior *single drama*.

#### **GILES FODEN (autore del romanzo)**

Giles Foden è nato nel Warwickshire ed è cresciuto in parte in Africa. È stato assistente redattore di *The Times Literary Supplement* e vice redattore letterario di *The Guardian*. Il suo primo romanzo, L'ultimo Re di Scozia, ha vinto nel 1998 il Whitbread First Novel Award, un Somerset Maugham Award, un premio Betty Trask e il Winifred Holtby Memorial Award. Il suo secondo romanzo, Ladysmith, e il terzo, Zanzibar, sono stati per svariate settimane nelle classifiche dei bestseller.

Nell'autunno del 2004 è stato pubblicato Mimi and Toutou's Big Adventure, che ha ottenuto un grande successo, diventando *Radio 4 Book of the Week*.

#### **ANDREA CALDERWOOD (produttrice)**

Andrea Calderwood è stata a capo del settore Dramma della BBC Scotland, dove ha curato serie di successo quali **"Hamish Macbeth"** e **"The Crow Road"**, oltre ai film **"Small Faces"** di Gillies MacKinnon e al candidato all'Oscar **"La mia regina"** (*Mrs. Brown*) di John Madden. Come responsabile della produzione alla Pathé Pictures, è stata produttrice esecutiva di otto film, tra cui **"Ratcatcher"** di Lynne Ramsay, **"Le bianche tracce della vita"** (*The Claim*) di Michael Winterbottom e l'horror **"The Hole"**.

Nel 2000 la Calderwood, insieme a Vicki Patterson, ha fondato la Slate, società di produzioni cinematografiche e televisive. La Slate ha prodotto lo spaghetti western comico di Shane Meadows **"C'era una volta in Inghilterra"** (*Once Upon A Time In The Midlands*), selezionato per la *Quinzaine des Réalisateurs* a Cannes nel 2002, e il film di Mike Figgis **"Hotel"**. Oltre a L'ultimo Re di Scozia, la Slate ha di recente curato la co-produzione britannica/spagnola/svedese di **"Cargo"**, selezionato per il Sundance 2006. Il film, un thriller scritto da Paul Laverty e ambientato su un cargo in viaggio dall'Africa verso l'Europa, segna il debutto in un lungometraggio del documentarista



Clive Gordon, vincitore di un BAFTA, e vede la partecipazione di Peter Mullan, Daniel Bruhl e Luis Tosar.

La Calderwood è membro del PACT Council e, dal 2006, è Vice-Chairman del Film Policy Group del PACT.

### **LISA BRYER (produttrice)**

Lisa Bryer è Amministratore Delegato della Cowboy Films, la società di produzioni cinematografiche, video musicali e spot pubblicitari con sede a Londra.

La Bryer ha prodotto il premiato cortometraggio **"Phone"** di Tim Pope nel 1993 e ha curato la produzione esecutiva del cortometraggio **"Wasp"**, diretto da Andrea Arnold e vincitore nel 2005 di un Oscar. Come produttrice la sua filmografia comprende il film di debutto di Nick Love, **"Goodbye Charlie Bright"**, e il successo di cassetta **"The Hole"**, diretto da Nick Hamm per la Pathé e interpretato da Keira Knightley e Thora Birch.

### **CHARLES STEEL (produttore)**

Charles Steel ha studiato produzione cinematografica al Royal College of Art di Londra, dopodiché ha creato la Tapson Steel Films con cui ha prodotto il suo primo lungometraggio, **"Lo straniero che venne dal mare"** (*Amy Foster*, anche noto con il titolo *Swept From The Sea*), diretto da Beban Kidron e interpretato da Ian McKellan e Rachel Weisz. Steel si è poi unito a Lisa Bryer e alla Cowboy Films per produrre **"Goodbye Charlie Bright"**, il film d'esordio di Nick Love, oltre a co-produrre **"New Years Day"**, **"The Lost Lover"** e **"Prendimi l'anima"** (*The Soul Keeper*).

I suoi progetti attuali includono **"Poppy Shakespeare"**, per la regia di John Maybury, e l'adattamento del premiato libro How I Live Now, per la regia di Thomas Vinterberg.

### **TESSA ROSS (produttrice esecutiva)**

Tessa Ross è a capo della FilmFour da dicembre 2002. A novembre 2004 il suo ruolo è stato esteso fino a ricomprendere quello di responsabile del settore Drama di Channel 4. Da quando ha iniziato a collaborare con la FilmFour, la Ross si è concentrata sul potenziamento del settore sviluppo e produzione. Negli ultimi due anni, la FilmFour ha ricevuto molti riconoscimenti da parte della critica e ha riscosso un vasto successo commerciale per **"I diari della motocicletta"** (*The Motorcycle Diaries*) di Walter Salles, **"La morte sospesa"** (*Touching The Void*) di Kevin Macdonald, **"Dead Man's Shoes"** di Shane Meadows e **"L'amore fatale"** (*Enduring Love*) di Roger Michela, che, complessivamente, hanno ottenuto otto candidature BAFTA, due premi BAFTA e due Oscar.

**"Festival"** del 2005, diretto da Annie Griffin, ha vinto il premio per il miglior film ai BAFTA scozzesi. La FilmFour ha anche vinto l'Oscar per il miglior cortometraggio per due anni consecutivi: con **"Wasp"** di Andrea Arnold nel 2005 e con **"Six Shooter"** di Martin McDonagh nel 2006.

Tra i film recenti o imminenti troviamo **"The King"**, diretto da James Marsh e interpretato da Gael Garcia Bernal e William Hurt, e **"Brothers Of The Head"**, diretto

da Keith Fulton e Louis Pepe, che saranno entrambi distribuiti dalla Tartan; **"Isolation"** diretto da Billy O'Brien, che sarà distribuito dalla Lionsgate; **"Deep Water"** per la regia di Jerry Rothwell; **"This Is England"** del regista Shane Meadows; **"Mischief Night"** diretto da Penny Woolcock; **"Venus"** per la regia di Roger Michell; **"Straightheads"** del regista Dan Reed; **"Hallam Foe"** diretto da David McKenzie, con Jamie Bell e Sophia Miles; **"Brick Lane"** per la regia di Sarah Gavron; infine, il progetto **"Joe Strummer"** di Julien Temple.

In precedenza, a partire da ottobre 2000, la Ross è stata responsabile del settore Drama di Channel 4. Nella fase iniziale del suo incarico, la Ross ha messo a punto la strategia di successo che ha assicurato alla società una reputazione per le scelte rischiose e innovative nel settore della programmazione. I progetti realizzati in quel periodo comprendono **"Shameless"**, **"Teachers"**, **"Sex Traffic"**, **"Not Only But Always"**, **"Omagh"**, **"Bodily Harm"**, **"White Teeth"**, **"No Angels"**, **"The Navigators"**, **"Buried"**, **"Forty"** e **"Second Generation"**.

Tra le iniziative per il 2006 troviamo anche **"The Road To Guantanamo"** di Michael Winterbottom, **"Longford"** con Jim Broadbent e Samantha Morton, **"Bradford Riots"**, **"The Mark Of Cain"** e **"All In The Game"** con Ray Winstone. Altri film ai quali ha partecipato troviamo i recenti drammatici **"Elizabeth I"**, **"The Queen's Sister"**, **"A Very Social Secretary"**, **"Sex Traffic"** vincitore di un BAFTA, **"Omagh"** di Paul Greengrass, **"Hamburg Cell"** e **"The Government Inspector"** di Peter Kosminsky.

La Ross è arrivata a Channel 4 dopo un'esperienza nell'Independent Commissioning Group della BBC, dove è stata a capo del settore Drama, un ruolo assunto a ottobre 1993, che l'ha portata a sviluppare un dipartimento completamente nuovo con una produzione annua di 120 ore di programmazione cinematografica e televisiva.

I progetti che la Ross ha commissionato e di cui è stata produttrice esecutiva per la BBC includono **"Billy Elliott"**, **"Clocking Off"**, **"Hearts And Bones"**, **"In A Land Of Plenty"**, **"Cops"**, **"Talking Heads II"**, **"Liam"**, **"Playing The Field"**, **"Births Marriages And Deaths"**, **"Our Boy"**, **"The Gift"**, **"Stones Scissors Paper"**, **"Eskimo Day"** e **"Sex Chips And Rock And Roll"**.

Prima di entrare all'ICG, ha trascorso tre anni a capo del settore Sviluppo della British Screen, per la quale ha commissionato e sviluppato numerose sceneggiature, oltre a curare la produzione esecutiva di una serie di cortometraggi finanziati insieme a Channel 4. Inoltre, ha lavorato come *script editor* per la divisione Drama della BBC Scotland e come agente letterario per la Anthony Sheila Associates.

È stata membro del BFI Production Board, membro esterno della Commissione di esame per il Corso di sceneggiatura presso la Northern Film School ed è oggi direttrice della National Film and Television School.

### **ANDREW MACDONALD (produttore esecutivo)**

Nel 1993, a ventisette anni, Macdonald ha prodotto il suo primo film, **"Piccoli omicidi tra amici"** (*Shallow Grave*), per Channel 4. Scritto da John Hodge e diretto da Danny Boyle, il film ha ottenuto un grande successo e ha vinto il BAFTA per il miglior film britannico.

Lo stesso team creativo ha poi collaborato ancora, realizzando un certo numero di film: l'acclamata e celebre versione cinematografica del romanzo di Irvine Welsh **"Trainspotting"**, **"Una vita esagerata"** (*A Life Less Ordinary*), il film fantascientifico della durata di 30 minuti **"Alien Love Triangle"** e l'adattamento per il grande schermo del libro di Alex Garland **"The Beach"**, con Leonardo DiCaprio.

Dal 1997 Macdonald è a capo della DNA Films, che nel 2003 ha creato una joint venture con la Fox Searchlight Pictures. La società finanzia e produce film britannici ed è un canale di accesso a una rete di distribuzione internazionale.

Attraverso la DNA Films, Macdonald ha coordinato le seguenti produzioni: **"Beautiful Creatures"**, **"Strictly Sinatra"**, **"The Final Curtain"**, **"The Parole Officer – Un'insolita missione"**, **"Heartlands"**, **"Un giorno per sbaglio"** (*Separate Lies*), **"Notes On A Scandal"** e **"The History Boys"**.

Per la DNA Films e la Fox Searchlight, Macdonald ha inoltre prodotto il grande successo **"28 giorni dopo"** (*28 Days Later*) e, più di recente, il thriller fantascientifico **"Sunshine"**. Entrambi i film sono stati sceneggiati da Alex Garland e diretti da Danny Boyle.

### **ALLON REICH (produttore esecutivo)**

Allon Reich si è unito alla DNA a novembre 2002, dopo avere lavorato per la Miramax come responsabile del settore Film del Regno Unito. In precedenza, è stato a capo della divisione Film della Miramax-HAL a Londra, dove ha collaborato a tutte le produzioni della HAL.

Prima di ciò, Reich ha lavorato per otto anni sia nello sviluppo che nella produzione per la FilmFour, occupandosi di numerosi film: **"Quattro matrimoni e un funerale"** (*Four Weddings And A Funeral*), **"Piccoli omicidi tra amici"** (*Shallow Grave*), **"La pazzia di Re Giorgio"** (*The Madness Of King George*), **"Grazie, Signora Thatcher"** (*Brassed Off*) e **"Trainspotting"**.

Alla Miramax Reich ha curato la supervisione di **"L'importanza di chiamarsi Ernesto"** (*The Importance Of Being Earnest*) di Oliver Parker ed è stato produttore esecutivo di **"Le quattro piume"** (*The Four Feathers*) di Shekhar Kapur, **"Heartlands"** di Damien O'Donnells e **"Piccoli affari sporchi"** (*Dirty Pretty Things*) di Stephen Frears.

### **ANTHONY DOD MANTLE, DFF BSC (direttore della fotografia)**

Anthony Dod Mantle è nato a Oxford, in Inghilterra. La sua carriera come direttore della fotografia è iniziata con alcuni film danesi, tra cui **"The Terrorists!"** nel 1992, **"Portal To Peace"** nel 1996 e **"Agnus Dei"** nel 1997. La sua vasta esperienza nei film della serie *Dogme* gli ha dato visibilità come maggiore direttore della fotografia di quell'importante movimento cinematografico. Ha curato la fotografia del classico e premiato **"The Celebration"** di Thomas Vinterberg nel 1998 e di **"Mifune"** nel 1999. Nel 1999 ha anche lavorato con l'esplosivo talento americano Harmony Korine in **"Julian Donkey-Boy"**, candidato a uno Spirit Award nel 2000.

Dopo avere lavorato come operatore alla macchina nel film interpretato da Bjork **"Dancer In The Dark"** nel 2000, Mantle è stato direttore della fotografia in tutti i lavori del regista Lars Von Trier, tra i quali **"Dogville"** con Nicole Kidman e il seguito

**"Manderlay"**. Grande apprezzamento ha ricevuto il suo lavoro nel film post-apocalittico di Danny Boyle **"28 giorni dopo"** (*28 Days Later*). Nel 2003 Mantle è tornato a collaborare con il regista Thomas Vinterberg in **"Le forze del destino"** (*It's All About Love*) con Sean Penn, Claire Danes e Joaquin Phoenix e ancora, nel 2005, nel drammatico post-*Dogme* di Vinterberg **"Dear Wendy"**. Nell'intervallo tra i due film, ha curato nel 2004 la fotografia del film di Danny Boyles **"Millions"**. Tra i suoi titoli più recenti troviamo **"Brothers Of The Head"** e l'imminente **"Trip To Asia: Quest For Harmony"**.

Mantle ha anche lavorato nel mondo della pubblicità, realizzando spot per Ikea, Carlsberg e Sky Digital, e in quello dei documentari, tra cui spicca **"Transformer"**, una biografia di Lars Von Trier. Ha vinto il premio come direttore della fotografia europeo 2003 nell'ambito degli European Film Award.

### **MICHAEL CARLIN (scenografie)**

Lo scenografo Michael Carlin ha studiato scultura a Perth e Sydney e si è affermato come artista prima di trasferirsi a Londra negli ultimi anni '80 per dedicarsi alla carriera cinematografica. Ha lavorato in vari ruoli in alcuni film indipendenti: **"Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante"** (*The Cook, The Thief, His Wife And Her Lover*) di Peter Greenway, **"Dust Devil"** di Richard Stanley e il film del 1994 sui Beatles **"Backbeat"** di Iain Softley. Contemporaneamente, ha ideato spot pubblicitari e video musicali, alcuni dei quali per Michael Jackson, i Duran Duran, Elton John e George Michael.

Il primo film di cui ha curato le scenografie è **"L'amore in gioco"** (*Fever Pitch*), diretto da David Evans e interpretato da Colin Firth. A questo hanno fatto seguito **"The War Zone"** di Tim Roth con Ray Winstone, **"Me Without You"** di Sandra Goldbacher e **"Crime And Punishment"** di Julian Jarrold, grazie al quale ha vinto un Royal Television Society Award per le migliori scenografie. Dopo **"The Heart Of Me"**, con Paul Bettany e Helena Bonham Carter, per la regia di Thaddeus O'Sullivan, Carlin ha ideato le scenografie di **"Una ragazza e il suo sogno"** (*What A Girl Wants*) e **"Una pazza giornata a New York"** (*New York Minute*) per la Warner Brothers, diretti da Dennie Gordon.

Carlin ha trascorso gran parte del 2005 in Africa lavorando per quattro mesi in Mozambico e Sud Africa per le attività preliminari del film in costume **"Toussaint"** per il regista Danny Glover. Purtroppo, la realizzazione del film è stata posticipata.

Recentemente, Carlin ha lavorato in Francia con il regista Steve Bendelack in **"French Bean"** per la Working Title. Tra un film e l'altro, Carlin continua a lavorare nel settore degli spot pubblicitari.

### **JUSTINE WRIGHT (montaggio)**

Justine Wright ha di recente curato la supervisione al montaggio di **"Deep Water"**. La sua esperienza nel settore montaggio comprende **"La morte sospesa"** (*Touching The Void*) diretto da Kevin Macdonald; **"The Final Curtain"** con Peter O'Toole; **"Late Night Shopping"**, vincitore del German International Union Prize al Festival del cinema di Berlino; infine, **"One Day In September"**, vincitore nel 2000 dell'Academy Award come miglior documentario.

Nel mondo dei documentari, la Wright ha anche collaborato a **“The Game of Their Lives”**, vincitore del premio per il miglior documentario sportivo ai British Television Award, **“Being Mick”** diretto da Kevin Macdonald, **“The Name Of This Film Is Dogme 95”**, **“In The Wake Of The Blizzard”**, **“Hollywood Stuntmen”** e **“Pirating The Waves”**.

### **ANDREW WOOD (produttore di linea)**

Andrew Wood è nato in Inghilterra, ha studiato in Africa meridionale (Kenya, Zimbabwe e Sud Africa) e ha lavorato come attore per il neonato South African National Theatre, prima di tornare a Londra a lavorare come attore e agente.

Da allora si è esibito con numerose compagnie teatrali, tra cui il Royal National Theatre, l’Old Vic di Bristol, la Prospect Productions, ed è apparso in numerose produzioni televisive, radiofoniche e cinematografiche.

Nel 1980 è stato invitato a lavorare in **“The Godsend”** come assistente alla produzione, dopodiché è iniziata la sua esperienza come aiuto regista. Sebbene abbia lavorato in tutto il mondo, Wood è particolarmente legato all’Africa, avendo partecipato a produzioni in Marocco, Turchia, Senegal, Kenya, Rwanda, Uganda, Zimbabwe e Sud Africa. Una delle sfide che più ama raccogliere è lavorare per la prima volta in paesi privi di infrastrutture cinematografiche cercando, una volta sul posto, di sviluppare i talenti locali.

Tra i film imminenti a cui ha collaborato troviamo **“Almost Adult”**, scritto e diretto da Yousaf Ali Khan. Come produttore di linea, la filmografia di Wood comprende **“Twilight Time”**, **“Jinnah”**, **“Light House Hill”**, **“Chaos & Cadavers”**, **“School For Seduction”** e l’acclamato film di Michael Caton-Jones **“Shooting Dogs”**.

### **ALEX HEFFES (musiche)**

Heffes si è inizialmente affermato grazie alla colonna sonora del film di Kevin Macdonald vincitore di un Academy Award **“One Day In September”**. Grazie alla sua versatilità, il musicista lavora nei settori musicali più diversi. Le recenti colonne sonore da lui realizzate includono quella dell’acclamato vincitore di un BAFTA **“La morte sospesa”** (*Touching The Void*) di Macdonald, **“Dear Frankie”** per la Miramax, **“The Parole Officer – Un’insolita missione”** di Steve Coogan e il thriller psicologico **“Trauma”** con Colin Firth e Mena Suvari. Le musiche più recenti che ha composto sono quelle per il film della Fox Searchlight Pictures **“Imagine Me And You”** con Piper Perabo e Lena Heady.

Lontano dallo schermo, Heffes compone musiche da concerto che presenta in occasioni assai diverse: il Sangat Music Festival in India, dove è stato *Composer-in-Residence* a gennaio 2000, il Symphony Hall di Birmingham e il Jazz Festival di Londra.

Nel 2003 è stato invitato nel Sultanato dell’Oman per partecipare alla prima della sua ouverture commissionata dalla Royal Symphony Orchestra. Ha anche collaborato con Elton John alla colonna sonora del film **“Women Talking Dirty”** e con alcuni membri dei Blur.

## CAST ARTISTICO

Idi Amin	FOREST WHITAKER
Nicholas Garrigan	JAMES MCAVOY
Kay Amin	KERRY WASHINGTON
Sarah Merrit	GILLIAN ANDERSON
Stone	SIMON MCBURNEY
Dottor Junju	DAVID OYELOWO
Jonah Wasswa	STEPHEN RWANGYEZI
Masanga	ABBY MUKIIBI
Dottor Merrit	ADAM KOTZ
Bonny	SAM OKELLO
Tolu	SARAH NAGAYI
Perkins	CHRIS WILSON
Giornalista del Times	DOTTOR DICK STOCKLEY
Signora Garrigan	BARBARA RAFFERTY
Dottor Garrigan (senior)	DAVID ASHTON
Cameriera di Kay Amin	DANIEL SSETTABA
Mackenzie Amin	APOLLO OKWENJE OMAMO
Campbell Amin	LOUIS ASEA
Giornalista britannico 1	GILES FODEN
Giornalista britannico 2	ANDY WILLIAMS
Giornalista italiana	MARTINA AMATI
Giornalista tedesco	RENE PEISSKER
Giornalista americano	STERN JEDIDIAN
Sarto asiatico	DAVE A TARUN
Segretaria	CLARE WANDERA
Joy	CLEOPATRA KOHEIRWE
Malyamu Amin	JOANITTA B WANDERA
Nora Amin	CONSODYNE BUZABO
Uomo d'affari bianco	PETER SALMON
Comandante aeronautica	MICHAEL WAWUYO
Guardie	WILBERFORCE MUTETE
	HARUNA WALUSIMBI
Controfigure Idi	MUHAMMED KAWEEESA
	GRACE MUGENYI
	JOHN BOSCO OBIYA
Suonatore di cornamusa	JOHN OLIMA
Cantante al Nightclub	ANGELA KALULE
<u>Band al Nightclub</u>	
Basso e tastiere	SAM NAMATITI
Xilofono africano e lira	MATHIAS MUWONGE
Chitarra	JOSEPH KAHIRIMBANYI
Band alla festa	AFRIGO BAND
Ballerini al Rally	NDERE TROUPE
Coro al Parlamento	THE NYONZA SINGERS

## CAST TECNICO

Coordinamento controfigure e boxe	Eddie Stacey
Primo aiuto regista	George Every
Secondo aiuto regista	Eliot Mathews
Aiuti regista in Uganda	Raymond Kalisa Sande Philip Sengi Praem-Marie Metha Isabel Pike Simon Rwemba Iyarwema Emile Dinneen
Direttore artistico - Coordinamento	Lynne Huitson
Direttore artistico	Joannah Stutchbury
Direttore artistico di scena	Joshua Barraud
Arredatrice	Tina Jones
Ricerche artistiche	Kathy Heaser
Disegnatore	Keneth Mugabi
Assistente direttore artistico	Frederick Mpuuga
Responsabile reparto artistico	David Kalemera
Artista storyboard	Hazel Crampton
Operatore macchina/ Operatore Steadicam	Stuart Howell
Assistenti operatore addetto ai fuochi	Pim Tjujerman Derek William Carlow
Caricamento pellicola	Won-Suk Park
Operatore video assist	Julius Ssentongo
Assistente MdP	Francis Bbosa
Tirocinante MdP	Joe Alexander
Segretaria di edizione	Cathy Doubleday
Missaggio del sonoro	Michael Wollmann
Microfonista	Fred Pietzner
Assistente sonoro	Hosea Jemba
Caposquadra elettricisti	Thomas Neivelt
Primo assistente caposq. elettricisti	Markus Wiebecke
Elettricisti	Harun Gitau Mbochi Francis Wanyandeh Ouma Timothy Serwada Byakatonda Samuel Mwanja
Operatore gruppo elettrogeno	Gabriel Nduati Mugo
Macchinisti	Jan Brun Philip Rath

Primo assistente caposq. macchinisti Sulaiman Mohammed Wafula

Resp. oggetti di scena	Muffin Green
Trovarobe Uganda	Vittoria Sogno
Acquisti produzione nel Regno Unito	Kimberley Fahey
Assistente trovarobe	Eva Tumwesigye
Assistente oggetti di scena	Elizabeth Nyagah
Oggetti di scena	Apollo Asea Mohammed Hatibu Lawrence Umon
Magazzino	Gustavas Matovu-Wasswa
Accessori decorazione di scena	Joseph Oketch Edmond Etyang Elijah Serwanja
Assistente ideazione costumi	Shane Kingdon
Sarta di scena	Georgina Gunner
Acquisti reparto costumi Regno Unito	Tim Aslam
Assistente costumi	Brenda Nanyonjo
Acquisti reparto costumi	Sandra Kyomugisha
Ricerche costumi	Juliet Mbabali
Assistenti reparto costumi	Elizabeth Chepkurui Kevin Zziwa Janet Nalujja Carol Kabatanya Ali Mutebi Elizabeth Nakawungu Farouk Myombi Phiona Mucho Tony Mutengu
Trucco e acconciature	Sharon Martin
Truccatrici	Helen Speyer Suzy Belcher
Parrucchiere	Keloy Kemigisha Irene Nabuuma
Supervisore produzione	Crispin Buxton
Ispettore di produzione	Emily Mabonga
Coordinamento produzione	Sarah-Jane Wheale
Responsabile unità	Chris Wilding
Assistente ispettore di produzione	Michael Wawuyo
Assistenti resp. sopralluoghi	Ayuub Kasasa Ibrahim Senfuma Wilberforce Musolo Mutya Alistair Baggaley



Assistente unità	Godfrey Ssali
Elettricista unità	Andrew Kalyango
Supervisione SFX	Sebastian Bulst
Tecnico SFX	Dirk Lange
Responsabile costruzioni	John Silva
Addetto alle armi	Walter Wissman
Assistente del produttore	Livia Burton
Contabilità produzione	Debbie Moore
	Shaw Statham
Contabilità post-produzione	John Miles
Assistente contabile	Natalie Moore
Contabili	Hassy Tebugulwa
	Docus Acan
Coordinamento nel Regno Unito	Franziska Hoch
Consulente del regista in Uganda	Charles Mulekwa
Referente produzione in Uganda	Richard Kawesa
Assistenti coordinamento	Chris Nsubuga-Mugga
	Sara Mutamba
Assistente personale	Daniel Ssettaba
Signor Whitaker	
Attività commerciali in Germania	Helga Binder
Contabilità Germania	Brigitte Hariman
Assistente contabile	Christian Woeltche
Consulente legale Germania	Stefan Rüell
Assistente del produttore	Steffi Brachmann
Coordinamento in Germania	Gioia von Thun
Casting Uganda	Joanitta Bewulira-Wandera
Assistente casting Regno Unito	Robin Hudson
Assistenti casting Uganda	Irene Kintu
	Consodyne Buzabo
	Kaya Kagimu Mukasa
Consulente casting Uganda	Andy Williams
Insegnante di dialetto Signor Whitaker	Bob Easton
Fotografo unità	Neil Davidson
Ufficio stampa della produzione	Kate Lee / John Dunning
	Freud Communications
Falegname di scena	Samson Meitamei
Costruzioni	Paul Muiga Kinajui
Falegnami	Paul Njonjo
	Frederick Kago
	Stanley Chege Kariuki
	John Kimani Njoroge

	Macharia Naftali Mwangi John Mwangi Maina Musa Mugeru Heron Mwangi Stephan Mwenda Kimani
Fattorini/autisti	Moses Masaba Mike Mayeku Moses Baba Rukundo Shanti Butteri
Responsabile sanitario Infermiera Coordinamento veicoli	Malcolm Holt Elizabeth Florence Naigaga Jerry Komagum Canada Jahwila
Meccanico di scena Coordinamento trasporti Capoparto autisti Autisti	Nasser Ssenyondo Celestine Harelimana Jason Sandy Simon Katongole Joseph Tamale James Zamukoreka David Hategeka Patrick Gataama Edward Yiga Godfrey Matangi Bob Kyazze Augustine Bigirimana Patrick Kabengwa Fred Bbossa Bob Nsereko Colin Sendaula Sinaani Kitaita Faizal Lule Harvey Damulira Fred Male Adrian Ntirengwa Abby Shalif Eriya Mubiru Ramathan Mubiru Stephan Waigumba Kamyia Muhamadi Ibrahim Sam Wanabwa Asuman Mugulusi Ismael Salim Isa Abiriga Arthur Tuhumwire Ramathan Mugalu Prim Mbabazi

Yassin Mukasa  
John Kiggundu  
Frank Lubowa  
Herbert Masembe  
Innocent Matete  
Jackson Ndyomugenyi  
Jjuko Mugaga  
John Kiggundu  
Milton Mwesigye  
Moses Lubowa  
Musa Kawoya  
Will Lugolobi

Responsabile catering Rolf Schmid

Coordinamento guardia presidenziale Tenente Michael Kanyamunyu  
Coordinamento esercito ugandese Capitano Tinkamanyire Absolom  
Capitano Chris Bagana

### **Seconda Unità**

Regia seconda unità Jonathan Bloom  
Aiuti regista in Uganda Michael Muganga  
Andrew Mutungi  
Richard Tooro  
Assistente operatore addetto ai fuochi Telfer Barnes  
Caricamento pellicola Manuel Khalid  
Ispettore di produzione Michael Wawuyo  
Autista bus Kimuli Nurudini  
Autista minibus Paul Zziwa  
Autisti Edwin Muhanguzi Twine  
Arthur Twine  
Meccanico Kinarwa Swaibu

### **Unità scozzese**

Co-produttore per la Slate North Ros Borland  
Direttore della fotografia Eigil Bryld  
Direttore di produzione Angela Murray  
Coordinamento controfigure Gary Connery  
Aiuti dell'assistente alla regia Ben Burt  
Ashley Jackman  
Terzo aiuto regista Derek Ritchie

Direttore artistico	Mags Horsepool
Arredatrice	Rebecca Alleway
Trovarobe	Christine Gibson
Direttore artistico di scena	Cath Carruthers
Assistente reparto artistico	Alan Ballany
Assistenti operatore addetto ai fuochi	Julie Bills Simon Surtees
Caricamento pellicola	Julia Robinson
Tirocinante MdP	Peter Keith
Macchinista	Stuart Bunting
Assistente macchinista	Tim Critchell
Fonico	Stuart Bruce
Microfonista	Fiona Carlin
Tirocinante suono	Joanna Lee
Resp. oggetti di scena	Tony Sheridan
Accessori decorazione di scena	Stewart Cunningham David Weatherstone
Oggetti di scena	Liam Collins Jim McCallum
Autista oggetti di scena	Dan Roberts
Oggetti di scena speciali	Euan Kinghorn David Roy
Assistente ideazione costumi	Alison Mitchell
Assistenti reparto costumi	Craig Walker Amelie Harper-Gow Graham Hunter
Truccatrice	Dianne Jamieson
Tirocinante trucco (Scozia)	Vivienne Simpson
Ispettore di produzione	Kenny Forsyth
Coordinamento produzione	Samantha Sheridan
Assistente ispettore di produzione	Mark McGhee
Tirocinante ispettore di produz. (Scozia)	Neil Murray
Assistenti di produzione	Louise Orr Brian Coffey
Tirocinante assistente di produzione	Christopher Sanderson
Assistente contabile	Moyra Statham
Impalcature	Mark Davitt Fiona Gillan
Fattorino	Claire Mckay
Elettricisti	Ross Granger Callum Milne Scott Napier

Elettricisti di scena	Chris Belcourt Billy Wilson
Caposquadra pittori Pittori	Jane Harvie James Shovelin John Hughes James Stilly
Caposquadra falegnami Falegnami	Derek Fraser Brian Boyne
Infermiera	Clare Gerrard
GT Facilities: resp. operativo Autista Signor McAvoy Autista Signora Anderson Autisti	Sharron Mcguire Jim Gangel Wayne Wright Mick Ward Les Quinn Alan Murray Alex Devine John Mckay
Catering	Argyll Catering Ltd
Supervisione post-produzione	Jonathan Haren
Supervisione musiche	Abi Leland
Assistenti al montaggio	Ted Guard Stephen Haren
Coordinamento post-produzione	Asha Radwan
Supervisione suono/FX Tecnico del missaggio Montaggio dialoghi Montaggio rumori Sonoro di	Christian Conrad Martin Steyer Dominik Schleier Noemi Hampel Elektrofilm Postproduction Facilities
Digital Intermediate di	Framestore CFC
Colore Produttore Assistente colore digitale Film Editorial Addetto alla produzione Responsabile scansione e registrazione Scansione e registrazione	Adam Inglis Marcus Alexander Mike Morrison Donna Smith Jan Hogevoold Andy Burrow Jason Burnett Paul Doogan Joe Godfrey

Pulizia digitale	Dan Perry Oliver Deen Adam Hawkes Aaron Lear Stuart Nippard Lyndall Spagnoletti Nick Stanley Annabel Wright
Operatori dati	Charlie Habanananda Maria Michalopoulou
Sviluppo sistemi	Joe Cleave
Tecnici film mastering	Alistair Hamer Kevin Lowery
Titoli ideati da	Matt Curtis
Effetti visivi di	Machine - Londra
Supervisione effetti visivi	John Lockwood Steve Street
Composite	Philip Bland Dominique Ortoli
Pittore texture	Hayley Easton
Taglio negativo	Cutting Edge
Sviluppo negativo e giornalieri	TelecineCinePostproduction
Laboratorio post-produzione	Deluxe Laboratory
Timer colore	Neil Hurford
Servizi legali	Lee and Thompson
Cauzione	Film Finances
Servizi assicurativi	Media Insurance

#### **Per la FilmFour**

Responsabile commerciale	Paul Grindey
Responsabile della produzione	Tracey Josephs
Responsabile sviluppo	Katherine Butler
Addetto sviluppo	Jeremy Page
Coordinamento produzione	Gerardine O'Flynn

#### **Per la DNA Films**

General Manager	Joanne Smith
Supervisione post-produzione	Clare St. John
Assistenti produttore esecutivo	Carey Berlin Tanya Phegan
Assistente di produzione	Jacob Melton

### **Per la Scottish Screen**

Responsabile della produzione	Claire Chapman
Affari commerciali	Anita Cox
	Mary Brehony

### **Per la Cowboy Films**

Produttrice associata	Suzanne Warren
Amministrazione	Louise Gow
Fattorino	Sheleena Naidoo

### **Per la Slate Films**

Produttrice associata	Vicki Patterson
Amministrazione	Bill Godfrey
Trasporti Regno Unito	Dynamic International
Trasporti Germania	Multilogistics
Trasporti Uganda	JM Freight

Sequenze da "Gola profonda" fornite da Arrow Productions, Ltd

"Idi Amin Dada" del regista Barbet SCHROEDER, ©LES FILMS DU LOSANGE 1974  
BBC Motion Gallery  
ITN Archive  
OXFORD SCIENTIFIC (OSF)  
Fotografie di archivio fornite da Camerapix

Direttore d'orchestra	Alex Heffes
Orchestrazione	Julian Kershaw
Montaggio musiche	Sam Southwick

Registrazione colonna sonora presso	Air Lyndhurst Studios
Tecnico di registrazione	Geoff Foster
Assistente colonna sonora	Tom Silvester
Missaggio colonna sonora	Andy Richards

Orchestra Leader	David Juritz
Contratti orchestrali	Hilary Skewes, Buick Production LTD
Preparazione musicale	Vic Fraser

Assolo vocali	Kawesa
Assolo Nyatiti & Filimbi	Dirk Cambell
Percussioni africane	Paul Clarvis & Dach Zziwa

“NAKAWUNDE”  
SCRITTA DA MIKE MUSOKE E HERMAN SEWANYANA  
COPYRIGHT CONTROL  
ESEGUITA DA PERCUSSION DISCUSSION AFRIKA  
PER GENTILE CONCESSIONE DI PERCUSSION DISCUSSION AFRIKA

“TOKO”  
ESEGUITA DA MOMO WANDEL  
SCRITTA DA MOMO WANDEL  
PUBBLICATA DA FONTI MUSICALI  
PER GENTILE CONCESSIONE DI FONTI MUSICALI

“OTOLE DANCE MUSIC”  
ESEGUITA DA THE NDERE DANCE TROUPE  
ARRANGIAMENTO DI STEPHEN RWANGYEZI

“FEVER”  
ESEGUITA DA JINGO  
SCRITTA DA I. JINGO  
PUBBLICATA DA AFRO ROCK MUSIC  
PER GENTILE CONCESSIONE DI KONA RECORDS

“AFRO DISCO BEAT”  
ESEGUITA DA TONY ALLEN  
SCRITTA DA TONY ALLEN  
PUBBLICATA DA PLANET WOO SARL  
RAPPRESENTATA DA ERIC TROSSET  
PER GENTILE CONCESSIONE DI ANTHONY OLADIPO ALLEN

“BUTUUSE NO 1”  
ESEGUITA DA AFRIGO BAND  
PRODOTTA DA ALEX HEFFES  
SCRITTA DA MOSES MATOVU  
PUBBLICATA DA MOSES MATOVU DELL'AFRIGO BAND

“GRAZING IN THE GRASS”  
ESEGUITA DA HUGH MASEKELA  
SCRITTA DA PHILEMON M HOU & HARRY ELSTON  
PUBBLICATA DA MONCUR STREET MUSIC LTD  
PER GENTILE CONCESSIONE DI GEFLEN RECORDS SU LICENZA UNIVERSAL  
OPERATIONS LTD.

“THE BONNIE BANKS O' LOCH LOMOND”  
ESEGUITA DA NYZONZA SINGERS  
MAESTRO DI CORO: WASSANYI SERUKENYA  
ARRANGIAMENTO DI ALEX HEFFES



"ME AND BOBBY MCGEE"  
ESEGUITA DA ANGELA KALULE  
SCRITTA DA KRIS KRISTOFFERSON & FRED FOSTER  
UTILIZZO AUTORIZZATO DALLA EMI PUBLISHING LTD  
COORDINAMENTO STEVE JEAN  
PRODOTTA DA ALEX HEFFES

"SAVE ME"  
ESEGUITA DA E.T. MENSAH & THE TEMPOS BAND  
SCRITTA DA ARETHA FRANKLIN, CAROLYN FRANKLIN & CURTIS OUSLEY  
PUBBLICATA DA COTILLION MUSIC INC./ WARNER/CHAPPELL MUSIC LTD.  
PER GENTILE CONCESSIONE DI AFRODISIA LTD

"KASONGO"  
ESEGUITA DA AFRIGO BAND  
PRODOTTA DA ALEX HEFFES  
SCRITTA DA KASONGO WAKENEMA  
PUBBLICATA DA KASONGO WAKENEMA

"BUKOM MASHIE"  
ESEGUITA DA OSCAR SULLEY & THE UHURU DANCE BAND  
SCRITTA DA OSCAR SULLEY  
PUBBLICATA DA SOUNDWAY MUSIC  
PER GENTILE CONCESSIONE DI SOUNDWAY RECORDS

"LOVE IS YOU"  
ESEGUITA DA OFO THE BLACK COMPANY  
SCRITTA DA IFEDIORAMA, KAMSON & SHOTADE  
PUBBLICATA DA AFRODISIA LTD  
PER GENTILE CONCESSIONE DI AFRODISIA LTD

"THE LAST SCOTTISH RITE 1-4"  
ESEGUITA DA FOREST WHITAKER  
SCRITTA DA SUZIE KATAJAMA  
PER GENTILE CONCESSIONE DI DANIEL SSETTABA DEI ROOTS AFRIKA

"KAY'S LAMENT"  
ESEGUITA DA FOREST WHITAKER  
SCRITTA DA SUZIE KATAJAMA  
PER GENTILE CONCESSIONE DI DANIEL SSETTABA DEI ROOTS AFRIKA

"ACHOLI POT SONG"  
ESEGUITA DA THE NDERE DANCE TROUPE  
VOCE SOLISTA BETTY AKIDI  
ESEGUITA DA THE NDERE DANCE TROUPE  
ARRANGIAMENTO DI STEPHEN RWANGYEZI  
PUBBLICATA DA STEPHEN RWANGYEZI PER CONTO DI THE NDERE DANCE

TROUPE

LA PRODUZIONE RINGRAZIA  
PER LA GENTILE COLLABORAZIONE

John Nagenda, Habib Kagimu, il Colonnello Leopold Kyanda  
Dottor Nsaba Buturo, Natasha Museveni  
William Pike, John & Lesley Magnay, Mario Zvan  
Simon Channing Williams, Mahendra Mehta, Dana Shangereyeva, Anthony  
Rowel, Paul Webster, Jackie Lwanga  
Sounds of the Universe Kampala City Council, Parliament of Uganda  
National Forestry Authority of Uganda, Uganda Telecom  
Sugar Corporation of Uganda Ltd, Jinja Municipal Council

Civil Aviation Authority of Uganda

Cineprese e obiettivi  
Noleggio apparecchiature  
Stock

PANAVISION  
FGV RENTAL SCHMIDLE  
KODAK MUNICH  
LONDON FILM STOCK

Filmato con Panavision  
Colore DELUXE  
KODAK

DOLBY SRD  
MPAA 42504

Questo film è stato girato interamente in esterni in Uganda e Scozia

Una co-produzione anglo-tedesca  
Una produzione Cowboy Films/Slate Films con la Tatfilm per  
la DNA Films e la FilmFour  
In associazione con lo UK Film Council e la Scottish Screen

Realizzato con il sostegno della National Lottery attraverso lo UK Film Council  
e la Scottish Screen

(c) DNA FILMS LTD e CHANNEL FOUR TELEVISION CORPORATION 2006

Sebbene il film sia stato suggerito da eventi storici, alcuni personaggi e fatti sono immaginari e/o sono stati drammatizzati. Ogni somiglianza con persone, aziende ed eventi realmente esistenti e accaduti è puramente casuale. Tutti i personaggi reali sono stati romanziati.

---

FILMFOUR, DNA FILMS, UK FILM COUNCIL, SS, FOX

DISTRIBUITO DALLA TWENTIETH CENTURY FOX

©2006 Twentieth Century Fox. Tutti i diritti riservati. Proprietà della Fox. Quotidiani e periodici hanno la facoltà di riprodurre questo testo in articoli che pubblicizzano la distribuzione del film. Qualsiasi altro utilizzo è severamente proibito, includendo la vendita, la duplicazione o altro trasferimento del presente materiale. Queste note di produzione per la stampa non devono essere noleggate, vendute o cedute in alcun modo, né totalmente né parzialmente.